Anno XIV. GIORNO TORINO, Giovedì 30 Dicembre 1880 GIORNO Num. 361

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5. In Provincia cent. 10.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10, pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 22 Sem. 12 Trim. 6 50 Mese 2 25
Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 18 [illegible] 4 50 1 50
Per la Gazzetta Letteraria si aggiunge . . 2 [illegible] — 50 — —
Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . [illegible]
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consolidati in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi o comunicati a pagamento che le vengono esibiti.

La Gazzetta Piemontese

È il più grande dei giornali politici quotidiani che si vendono a cinque centesimi.

È il giornale che sia più copioso di articoli e di lavori originali.

Per la parte politica è il più ricco di informazioni private, di telegrammi speciali e di corrispondenze originali dalla capitale e dalle principali città del Regno, dalle capitali e principali città dell'estero, come Parigi, Vienna, Berlino, Londra, Pietroburgo, Ginevra, Madrid, Bonn, ecc. *Ha perciò gran numero di corrispondenti privati incaricati esclusivamente per la Gazzetta di questo servizio.*

Per la parte letteraria, scientifica e di varietà pubblica ogni giorno in prima appendice romanzi originali scritti appositamente dai più valenti autori contemporanei; romanzi ridotti dalle lingue straniere — in seconda appendice pubblica quotidianamente rassegne letterarie, drammatiche, musicali, d'igiene, scientifiche, chiacchiere, rassegne giudiziarie, corrieri, ecc. — contiene un'abbondante Cronaca locale e di fatti diversi — sotto la rubrica Lettere, Arti e Teatri dà ogni giorno tutte le più interessanti notizie delle novità scientifiche, letterarie, artistiche, ecc.

Per la parte commerciale in una parte speciale del foglio pubblica ogni giorno i listini ufficiali e la cronaca della Borsa e del Borsino di Torino, i bollettini dei principali mercati del Piemonte e d'Italia, ecc. — ha un gazzettino degli affari, gli annunzi legali delle provincie piemontesi, le deliberazioni delle autorità provinciali e comunali, e il sunto degli atti ufficiali del Governo — contiene riviste settimanali generali delle Borse, dei vini, delle sete, ecc. — *Telegrammi commerciali privati ogni giorno dai mercati esteri.*

Per l'anno 1881 la *Gazzetta Piemontese* si è assicurata la collaborazione di nuovi egregi scrittori che renderanno sempre più varia ed accetta la redazione del periodico.

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI.

Alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria*: Anno L. 24 — Semestre L. 13 — Trimestre L. 7 — Mese L. 2 50.

Alla sola *Gazzetta Piemontese* Anno L. 22 — Semestre L. 12 — Trimestre L. 6 50 — Mese L. 2 25.

Alla sola *Gazzetta Letteraria*: Anno L. 4 — Semestre L. 2 50.

TORINO, 30 DICEMBRE 1880.

ITALIA

Trasformiamo.

Quando noi predicevamo da due anni la necessità di una trasformazione di partiti, per poco non ci chiamarono visionari. A passo a passo l'idea fece strada e la necessità della trasformazione fu più vivamente sentita. Oggi tutti parlano di evoluzioni e tutti dicono che bisogna abbattere le antiche barriere, fare scomparire le viete parti di Destra o Sinistra, e col meglio di queste formare il partito nuovo.

Tutti lo dicono, sì; ma quando si comincia a dire una cosa non è ancora segno che la si faccia; pur troppo!

Tutti dicono: — Sostituiamo ai partiti vecchi un nuovo grande partito nazionale. — Ma intanto si sforzano di tener su vecchie e cadenti Associazioni costituzionali, o di impiantare non meno sfasciate Progressiste, avanzi, ricettacoli di ciò che v'ha di più intransigente delle antiche Destra e Sinistra.

Noi gridiamo a costituzionali e progressisti che la smettano che sarebbe tempo; e di qua ci chiamano apostati, di là ci disdegnano, quasi miserabili che visitisi a mal partito cerchiamo di allungare la mano sul piatto altrui.

No, signori intransigenti e di Destra e di Sinistra, — no, signori costituzionali e progressisti, non chiediamo niente per noi, non allunghiamo la mano a pigliar nulla per noi: chiediamo pel nostro paese e pel meglio di tutti.

Volete intenderla? Sarà il vostro vantaggio; non volete e vi dispettate invece? Tanto peggio per voi; per questo noi non istaremo dal far la nostra strada calmi, fiduciosi, sicuri di fare il bene del nostro paese.

E oggi siamo in buona compagnia. Oggi fortunatamente si comincia ad entrare nel terreno dei fatti.

Pigliamone nota, consoliamoci e speriamo.

A Genova c'è, lo stesso come a Torino, una povera Associazione costituzionale, un avanzo dell'antica fazione di Destra, che non potendone perpetuare i principii, cerca almeno mantenerne i rancori personali e su questi fondare la propria forza e autonomia.

A Genova, come a Torino, l'Associazione costituzionale crea presidenze, e non so quante altre sorta di Consigli d'amministrazione, di direzione, di revisione, ecc., ecc.; colla moltiplicità delle cariche si cerca dappertutto dar realtà alle ombre e allettare gli ambiziosi novellini che godono a veder figurare il proprio nome stampato nell'elenco degli *eletti* da un'assemblea più o meno microscopica o ipotetica.

A Genova come a Torino, talvolta, per isbaglio forse o per freddo calcolo di attirare o mistificare l'inclito pubblico, i mestatori si lasciano andare a crear funzionari degli uomini rispettabili che però non sognano neppure di aspirare all'onore o di dividere le opinioni di chi li elesse.

Non sappiamo se a Torino ci sia qualche uomo rispettabile che così attirato abbia il coraggio di rifiutare siffatta onoranza impostagli, e di dire chiaro e netto: — Non voglio essere dei vostri, lasciatemi in pace, e a riposare in pace mandate [illegible] la vostra vecchia Associazione costituzionale. — Sappiamo però che a Genova di siffatti uomini ce ne sono, e d'uno ricordiamo oggi l'atto severo e lodabile.

Quest'uomo è il signor Stefano Castagnola.

L'Associazione costituzionale di Genova lo aveva eletto a membro del suo Consiglio direttivo; ma l'on. Castagnola, con una bellissima lettera che troviamo sul *Caffaro* di Genova, rinunziò all'onore.

Ci duole che lo spazio non ci permetta riprodurre per intiero tutte le schiette parole del Castagnola; e del resto esse sono per così dire l'incarnazione delle idee e del programma che da un poco noi ci sforziamo di proclamare.

« Io credo — dice lo scrittore — che sia questo il momento per gli uomini di parte nostra di avvicinarsi, anzi di unirsi alla frazione temperata della Sinistra, o del Centro che dir si voglia, operando così una razionale trasformazione di partiti. »

Egli dimostra poi come queste frazioni di Destra e Sinistra, pur avendo ormai comune il programma, invece di allearsi fra loro, si uniscano piuttosto l'una ai clericali, ai radicali l'altra; senza che a ciò sia costretto talvolta perfino il Ministero, il quale non accetterebbe certo i voti dei radicali se non gli facessero difetto quelli della Destra più avanzata e liberale.

« Io ben comprendo, soggiunge, come queste due frazioni, Destra e Sinistra, non potessero allearsi nel passato; una grande quistione finanziaria ci divideva: quella del macinato. Dessa non esiste più..... » il Ministero l'ha tolta opportunamente dopo consultato il Paese. «..... *Ormai non vi* » *potrebbe più resistere, senza diventar fa-* » *zioni...*

« Oggi quali sono le radicali differenze » che separano queste due frazioni? Certo » vi sono rancori personali profondi, an- » tipatie inveterate, ma nessuna discre- » panza sostanziale che possa dar corpo » ad uno scisma politico. »

Toccando dell'abolizione del corso forzoso riconferma che debba essere questione « superiore ai partiti. »

Quanto alla riforma elettorale constata che la nostra legge elettorale « è la più ristretta di quante ne conta l'Europa; » ammette un ampio allargamento del suffragio fondato sulla capacità; ammette lo scrutinio di lista.

Ma se la riforma è una necessità, può essere altresì un pericolo, quando per il numero triplicato degli elettori i clericali [illegible] la loro prova sugli elettori di campagna, mentre i radicali si rivolgeranno agli operai delle città.

Come si potrà ovviare al pericolo minacciato da queste due parti estreme, se la Destra e la Sinistra, benchè con lo stesso programma, pur si presenteranno ancora divise in due frazioni che aspramente si combattono con rancori personali e schiudono così il varco ai naturali loro avversari?

Egli perciò invoca la pacificazione degli animi e la trasformazione dei partiti. Egli conchiude:

« Parmi d'altronde che la maggioranza » del Paese, che vuole essere ben ammi- » nistrato, vuole la libertà non disgiunta » dall'ordine, e crede che sia giunto il » tempo di provvedere seriamente all'in- » cremento della pubblica ricchezza della » quale è fattore potentissimo il naviglio » nazionale, in oggi ridotto a condizioni » tanto infelici; *parmi, dico, che il Paese,* » *che poco comprende queste bizze personali,* » *desideri questa pacificazione, mediante la* » *trasformazione dei partiti ed indichi altresì* » *l'uomo che dovrebbe capitanarla da parte* » *nostra in Quintino Sella.* »

Lasciamo in disparte la questione delle persone o del capo. Se il Sella si acconcia a questo programma, sia pur egli capo del nuovo partito; non essendovi lui, altri possono sostituirlo.

Ma chi amando onestamente e sinceramente la patria non può applaudire a questi propositi?

Noi certo lo facciamo di cuore e siamo lieti di aver trovato oggi così buona compagnia. Siamo lieti che a questo modo dal campo dei desiderii e delle aspirazioni platoniche si cominci a entrare nella via dei fatti.

Per trasformare i partiti e abbattere le viete Destra e Sinistra, bisogna abbatterne quei simulacri che sono le Associazioni costituzionali e progressiste, ove si annidano tutte le antiche passioni personali. Ma per abbattere questi centri occorre che i migliori e i più coraggiosi vi neghino il loro concorso.

A Genova il Castagnola ha dato il buon esempio con una schiettezza ammirabile. Trovi a Torino dei pari ammirabili imitazione; il plauso della maggioranza compenserà i coraggiosi di tutte le accuse di diserzione e di tutte le calunnie di apostasia che possono gridare alle loro calcagna alcuni botoli ringhiosi e intransigenti.

IL VIAGGIO DEL *DUILIO*.

La bontà delle navi, diceva ultimamente alla Camera il ministro Acton, non si può provare che sul mare.

La prova sul mare fatta dal *Duilio* in questi giorni non ne proverebbe troppo la bontà; pare almeno che essa dimostri che quella grossa nave non risponde all'aspettazione che se ne aveva.

Noi non vogliamo precipitare alcun giudizio perchè saremmo, noi più di molti altri, accusati di parzialità avversaria, a motivo della nostra nota prevenzione — prevenzione che crediamo giusta — contro le grosse navi.

Ci limiteremo a notare alcuni fatti ed alcune ragioni.

Partito dalla Spezia per fare una corsa di resistenza, il *Duilio* ha raggiunto la velocità *massima* di 13 nodi all'ora; ma, avendo avuto il tempo cattivo per una forte libecciata, la sua velocità scese a 6 nodi all'ora.

Partito martedì mattina dalla Spezia, il *Duilio*, a motivo del forte libeccio, dovette appoggiare verso Capo Corso. Quando fu alle Bocche di Bonifacio, il vento mutò; soffiava un forte greco, e la nave fece rotta direttamente per Gaeta, dove arrivò mercoledì sera alle ore 10. Prima di volgersi a Gaeta, esso doveva girare intorno a Stromboli; ma non aveva potuto compiere interamente la corsa di resistenza ordinatagli dal Ministero; era andato semplicemente dalla Spezia a Gaeta.

Dalla Spezia a Gaeta il *Duilio* impiegò dunque quarant'ore; esso ebbe una velocità media da 8 a 9 nodi all'ora.

A Gaeta, il *Duilio* arrivò con molta acqua in batteria, la quale v'era entrata dal ponte, perchè l'apparecchio che serve a coprire l'apertura delle torri non funzionò perfettamente.

Il *Duilio* doveva inoltre, appena arrivato a Gaeta, fare le prove d'artiglieria, e non le fece, non si sa perchè.

Tutti questi fatti, di apparenza abbastanza grave, hanno vivamente commossa la pubblica opinione, e molto a ragione.

I costruttori del *Duilio* sostenevano che la nave faceva, alle prove, 15 nodi all'ora. Essa invece non ne fece che 13 al *maximum*, e da 8 a 9 in media, trattandosi di una *corsa di resistenza*. Si invocherà in suo favore il forte libeccio. Ma si osserverà che il libeccio non è vento assolutamente contrario per chi va per mare da Genova o dalla Spezia a Gaeta, e che i piroscafi della Società Rubattino e Florio che solcavano il Tirreno nell'istesso tempo in cui viaggiava il *Duilio*, percorsero regolarmente le loro rotte senza incidenti notevoli, e senza appoggiare in verun punto per mettersi al riparo.

Noi non insistiamo troppo sul *minimum* di 6 nodi. Faremo soltanto notare che, se il *maximum* della velocità del *Duilio* dovesse essere di 13 nodi, esso non avrebbe uno dei meriti principali che il Saint-Bon nel suo recente opuscolo sulla « Questione delle navi » attribuiva alle grosse navi: quello di una maggiore velocità. Il Saint-Bon combatte la costruzione delle navi medie di 6000 tonnellate, perchè esse, avendo minore velocità, avrebbero fatto un cattivo accompagnamento alle grandi navi più veloci. La prova del *Duilio* dimostrerebbe che esse potrebbe benissimo per velocità accompagnarsi colle combattute navi medie.

Un altro fatto. Il *Duilio* non viaggiava che con mezzo carico di carbone, vale a dire senza il suo carico completo di carbone e di munizioni da bocca e per le artiglierie; la scorta di munizioni in tempo di guerra rappresenta pel *Duilio* un carico di parecchie tonnellate.

Orbene, il Saint-Bon fa un gran caso di ciò che le grosse navi possono portare un ingente carico di carbone. Ma se con mezzo carico non ha fatto che 13 nodi, quanti ne farà col carico intiero? — Ahimè! quanto siamo lontani dalla velocità ideale di 16 nodi!

Come si vede, noi non facciamo che degli appunti, valendoci degli argomenti degli stessi uomini di mare per ritorcerli contro di loro. Non volendo dare a questo viaggio l'importanza d'una prova decisiva, ci contentiamo di esprimere dei dubbi e domandare delle spiegazioni.

Gli è perciò che, come molti altri giornali importanti d'Italia, domandiamo la pronta pubblicazione del rapporto ufficiale del comandante Caimi, ed attendiamo dalla lealtà di questo marinaio che esso non sia sofisticato dall'amore d'una tesi.

Il silenzio noi non possiamo ammetterlo per verun motivo. Come la *Gazzetta Livornese*, diremo anche noi che « la marina non è nè dell'on. Acton, nè dell'on. Saint-Bon; la marina è del Paese, ed il Paese ha il diritto di essere informato. »

Collegio di Crescentino.

L'Associazione liberale progressista di Torino agli elettori del Collegio di Crescentino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato direttivo dell'Associazione progressista che ha fino dalle elezioni generali dell'ultimo scorso maggio appoggiato vivamente la candidatura dell'avv. Faldella Giovanni nel Collegio di Crescentino, ricorda ora a quei liberali elettori che nessuno meglio dell'avv. Giovanni Faldella potrebbe rappresentare in Parlamento la saldezza della fede monarchica, vanto delle nostre regioni, unita alla fermezza nel professare i principii liberali ed appoggiare tutte le riforme che devono rassodare l'edificio della libertà e prosperità nazionale.

Pel Comitato
Il Presidente
BONINTENDI.

ESTERO

PIETROBURGO

I fatti di Mosca — Scoperta d'una mina — Arresto di nichilisti — Un giornale da vendere — Skobeleff in Asia — La questione di Kuldja — Progetti finanziari — Preparativi guerreschi — La ferrovia di Siberia — Russi e Giapponesi.

(IL SARMATO... DI CORTE). — 21 dicembre. — Come la Stefani ed io vi abbiamo annunziato, sono avvenuti nell'Università di Mosca gravi tumulti, di cui non si conosce ancora la causa precisa.

Nessuno qui sa spiegarsi come fatti simili abbiano potuto accadere in una Università ove fra professori e studenti regnò sempre la più grande *entente cordiale*.

Ma lasciata per ora in disparte ogni considerazione, permettete vi racconti come si passarono le cose.

La mattina del 17 corrente 400 studenti si recarono dal rettore per presentargli una petizione.

Questi, non si sa il perchè, invece di riceverli, fuggì difilato dal governatore, principe Dolgorukof, per chiedergli soccorso.

Il principe aderì all'invito del rettore e mandato buon polso di truppa a circondare gli studenti che ancora trovavansi nel cortile dell'Università, li fece tutti arrestare e condurre, attraversando l'intera città, nelle carceri del *Central Trasport*, le più sicure di Mosca.

Durante la traversata della città, vi fu qualche studente che pensò a ribellarsi, ma consigliato dai suoi compagni, tornò a miglior consiglio.

Ieri però una parte degli studenti, quelli già liberati, tentarono una sommossa per liberare i loro compagni, producendo un panico fra i negozianti che già avevano cominciato a chiudere le botteghe. Fortunatamente l'intervento della truppa disperse gli studenti senza che si abbiano a deplorare inconvenienti.

Non credete però che la calma regni in Mosca, chè invece temonsi guai grandissimi, perchè regna fra la popolazione operaia molto malumore contro gli *abiti corti*, o la borghesia che dir si voglia. Inoltre da qualche settimana succedono tanti incendi nelle grandi abitazioni e fabbriche di Mosca, che si teme non sia già opera del caso, ma bensì di una congiura ordita contro i grandi proprietari.

I ben pensanti sperano molto nel governatore che, essendo amato da tutti, saprà conciliare gli animi.

***

Alcune *cerate* al di là della stazione di Slawgorod, sulla ferrovia Losowo-Sewastopol, e nei beni di certo Shabanow, poco tempo prima del ritorno dello Tsar da Livadia fu scoperto un *tunnel* scavato di fresco e condotto fino a ridosso della ferrovia.

Questo *tunnel* partiva da un granaio posto a pian terreno della casa di Shabanow.

La polizia non essendo stata però abbastanza circospetta nelle sue ricerche, diede l'allarme ai congiurati che poterono svignarsela tutti, meno il vecchio Shabanow che quando si vide scoperto si uccise con un colpo di rivoltella.

Un figlio di Shabanow era già stato coinvolto in un processo politico, ed un altro, il più giovane, è scomparso e viene ora cercato dalla polizia.

***

Si vocifera che la polizia abbia arrestato un certo Michaelow, che si crede il complice di Caltarina nell'attentato del Palazzo d'Inverno.

Fra le carte di Michaelow pretendesi sia stata trovata una lista di nihilisti compromessi.

Ultimamente venne arrestato a Karkow uno studente, certo Baburow, figlio di un negoziante di Orechow. Presso di lui venne scoperta una stamperia cladestina.

Baburow, mentre era ancora al liceo, era già stato ritenuto sei settimane in carcere come sospetto di nihilismo. Alcuni pretendono che allora egli se la passò liscia mediante danaro; altri dicono per mancanza di prove.

***

Vi è qualcheduno a Torino che voglia darsi al giornalismo?

In questo caso venga a Pietroburgo a comperare il *Bereg*.

Cessando col primo gennaio prossimo il sussidio governativo al giornale ufficioso il *Bereg*, il professore Zitowitsch, che ne è il direttore, dovrà sospenderne la pubblicazione se non trova un compratore.

***

Il generale Skobeleff deve aver riportato, nella notte dal 9 al 10, un gran successo coll'avanguardia del suo corpo di spedizione, diretta dal colonnello Nawrowsky, sui tekkinski accampati a Kalak Nadir.

I tekkinski, dopo una disperata difesa, si sarebbero ritirati lasciando nelle mani del generale russo molte armi e bestiame. Le truppe tartare di Merw, con cannoni, marciano in soccorso dei tekkinski. Il corpo di Skobeleff conta ora 12,500 uomini.

Notizie da Tiflis affermano che le truppe russe concentrate al confine persiano sarebbero state ritirate.

***

La questione di Kuldja è tutt'altro che risolta, e checchè ne dicano i giornali, le probabilità d'un conflitto russo-chinese non sono completamente svanite.

In un Consiglio di ministri tenutosi oggi sotto la presidenza dell'Imperatore nel Palazzo d'Inverno, dopo di avere trattato la posizione da prendersi dalla Russia di fronte alla questione turco-greca, si parlò in termini tali circa l'affare di Kuldja che c'è più da credere alla guerra che alla pace.

***

Il nuovo ministro delle finanze, Abasa, ha presentato il progetto finanziario da lui ideato.

Secondo questo progetto risulta che i capitali tutti, mobili ed immobili, verranno tassati in proporzione di un tanto per cento unitario.

Gli stranieri viventi in Russia pagheranno le imposte come russi. I possessori di cartelle di rendita saranno pure tassati, meno quelli che, pur possedendo valori russi, dichiareranno di essere stranieri e di vivere sempre all'estero.

Verranno inoltre modificate molte altre imposte già esistenti.

***

Malgrado le proteste della stampa russa, che vorrebbe il Governo si servisse dell'industria nazionale, il Ministero della guerra diede alla Casa tedesca Krupp una commissione per tre milioni di rubli.

Da qualche settimana era qui il figlio stesso del Krupp per chiudere il contratto.

Non sarebbe a stupire se in un tempo non lontano questi prodotti dell'industria tedesca avessero a servire a mitragliare le truppe stesse di Guglielmo il vittorioso.

Se si giudica dalle apparenze, una guerra contro la Germania sarebbe in Russia molto popolare; figuratevi che i Tedeschi sono ora così malvisti, che alcuni di essi non osano dichiararsi figli della patria d'Arminio, di Bismarck, della birra e del *wurst*.

***

Il conte Loris Melikoff ed il conte Baranow, capo della Commissione per le ferrovie, ricevettero una deputazione di cittadini di Irbit, i quali chiedono la pronta costruzione della linea siberiana del nord. La deputazione fu benissimo ricevuta e pare che presto si darà principio alla costruzione della linea Tagil-Irbit-Tiumen.

***

La squadra dell'ammiraglio russo Lessowsky venne fatta segno a grandi dimostrazioni di simpatia per parte della cittadinanza di Yeddo al suo giungere nel porto giapponese. Così dice almeno il *Golos*. All'erta Chinesi!

AUSTRIA

Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta.

I lavori all'Arlberg — La gran galleria — Giacomo Ceconi.

(R.) — Vienna, 27 dicembre. — Il Governo aggiudicò i lavori della galleria dell'*Arlberg* a Giacomo Ceconi. Le più potenti

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

2ª appendice: *Rivista scientifica.*

Num. 2.

LE CAREZZE DELLA FAMA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

II.

Anch'essa, la signora Eulalia, taceva accuratamente la storia del suo passato; ed era una storia breve, semplice, da raccontarsi in poche parole.

Era figliuola d'un antico valletto del re di Piemonte, Carlo Alberto. I servigi del padre, graditi al re, avevano acquistato alla famiglia una certa agiatezza; la grazia nativa, l'intelligenza precoce della fanciulla, di cui aveva avuto occasione di meravigliarsi il principe medesimo, avevano indotto quest'ultimo a farla educare a sue spese in un famoso collegio, dove si allogavano le ragazze più nobili e più ricche. Lì cominciò a rivelarsi l'ambizione di cui la natura le aveva posto il germe nel cuore e subito a ingigantire stimolata dai raffronti, irritata dalle umiliazioni, stimolata dai rancori e dal desiderio di vendetta. Intanto vi apprese quelle che si chiamano le buone maniere e vi perfezionò i doni avuti dalla natura, della grazia seducente, della finzione e del gusto nell'adornarsi.

Uscì dall'educandato a sedici anni, quando l'infelice re, vinto a Novara, riparava nell'esilio. Era una miniatura di donna, più una bambina che una fanciulla adulta, quasi l'avreste presa per una poppattola, ma era piena di vivacità, di astuzie e di maliziosi intendimenti. A suo padre era stato conservato un quartierino nel palazzo reale, insieme colla pensione di riposo: poche camerette che avevano le finestrelle basse fra i modiglioni del cornicione sotto il tetto; ma di colà lo sguardo d'Eulalia piombava nel cortile, dove tintinnivano le armi dei soldati di guardia, dove passeggiavano colle spalline lucenti, col centurino d'argento, colla sciabola su cui balenava la luce, gli ufficiali, dove entravano e si schieravano le carrozze suntuose, in gran pompa di verniciatura, di stemmi, di cocchieri incipriati e gallonati, di fornimenti dai metalli che erano un bagliore; piombava nelle sale ampie, dorate del primo piano, dove si raccoglievano le guardie di palazzo e le guardie del Corpo, tutto uno scintillio d'oro e d'argento, dove si formavano, a gruppi, militari dalle splendide monture, cortigiani dalle giubbe ricamate d'oro, dove le sere di festa essa poteva anche scorgere gli abbigliamenti, le gemme, la bellezza delle dame, che passavano come una visione incantata innanzi a' suoi occhi da cui fuggiva il sonno.

Le pareva di vivere alla soglia d'un paradiso in cui era condannata a non entrare. Oh potersi cacciare in quel mondo di luce! Il romanzo de' suoi sedici anni non fu, come di solito per tutte le ragazze, un idillio: fu una commedia d'intrigo, in cui le sue arti conquistavano un marchese, il quale, sposandola, di subito la introduceva in quell'Eden. Un marchese? E perchè non qualche cosa di più? Non tardò a spargersi la voce delle avventure galanti del nuovo re. Quella creaturina, che pareva qualche cosa d'aereo, ebbe l'audacia e la corruzione di sognare favori regii che la facessero gran dama, che con un marito e un blasone la mettessero in grado di avere autorità e nella Corte e nello Stato.

La volontà tenace di donna è una gran forza. Ella seppe far tanto che un giorno uno di quei soliti infami che vivono dei peccati dei grandi, venne a susurrare all'orecchio del padre d'Eulalia misteriose parole. Quell'uomo era onesto: cacciò fuor della porta di mala grazia il scellerato tentatore e abbandonò subito subito il quartiere che gli era gratuitamente concesso. Ne risultò per la famiglia una vita meno agiata di prima, e l'ambiziosa Eulalia si arrabbiò maledettamente e del colpo fallito e degli scrupoli paterni e di aver perduto lo spettacolo degli splendori cortigianeschi che la ringalluzzivano e dell'esistenza più modesta e ritirata che n'era susseguita. La noia, la curiosità, il desiderio di cose nuove, i sensi, il cui risveglio, ipocritamente dissimulato, fu vigoroso, le consigliarono a diciassette anni uno sciocco romanzetto con un giovane ufficiale che le abitava di facciata. Essa credette amarlo; egli la lusingò, le diede un mondo di promesse, e se ne partì pel cambio di guarnigione, non facendo mai più sapere di sue notizie. Eulalia ne pianse poco; poi ne rise, si burlò da se stessa di simile bambinaggine, e si promise di non ricascarci mai più. Intese tutte le sue capacità a quello che è il precipuo scopo d'una ragazza: la caccia d'un marito, rassegnandosi ad accettarlo non principe, non marchese, non cortigiano, non potente, ma ricco almeno e in condizioni da farla brillare.

Gli anni per lei, in quell'ansiosa aspettazione, passavano lentissimi. Toccava i diciannove. Quanto tempo perduto, secondo lei! La più bella età le si consumava, e nulla, nulla de' suoi tanti sogni, anzi manco ridotti più modesti, nulla si poteva effettuare! A vederla l'avreste ancora detta una bambina ed ella aveva già in cuore tutti gli scaltrimenti d'una civetta consumata e tutti i rancori d'una vecchia zitella.

Il caso le condusse sul cammino quel gigante di Antonio Barcelli. Era venuto a Torino per una lite in seguito ad una impresa di costruzione in non so qual via ferrata, e l'avvocato ch'egli aveva trascelto abitava appunto nella medesima casa in cui fantasticava, s'arrabbiava e aspettava la leggiadra Eulalia. Non fu per nessuna preferenza di gusto, non fu per nessun intuito che l'avvertisse quello essere l'individuo più acconcio a diventare docile strumento nelle mani di lei, fu per obbedire alla regola generale di accalappiare chiunque le si presentasse, ch'ella gettò l'amo delle sue occhiatine nel cuore di quel bell'uomo. L'amo vi si piantò, e quando Antonio Barcelli si partì da Torino, aveva perso la lite, ma aveva guadagnato una moglie graziosa, bellina, un vero confettino di moglie. Ed è proprio giusta l'espressione: aveva guadagnato; perchè alla sua grossolana accortezza d'uomo di poca fede e di minore ingegno, essa venne ad aggiungere la finezza della sua mente, la fecondità delle rivalse, la felicità delle previsioni, il fiuto, se così può dirsi, che fa indovinare caratteri d'uomini e fortune di speculazioni.

Postasi agli affari, dietro sempre la persona del marito, ebbe la compiacenza di vederli prosperare; il successo le diede animo a far ampliare l'ambito delle sue mire; tornò a poco a poco ad accogliere le audaci speranze, i lusinghieri sogni d'un tempo. Sì, ella sarebbe riuscita a salire fino ai più alti gradini della scala sociale, e avrebbe avuto il merito e la soddisfazione maggiori d'aver fatto tutto da sè, creato la grandezza del marito, che sarebbe stata la sua.

Ora che la presento ai lettori, sono sedici anni che essa è maritata, e se l'aspetto li dissimula, c'è una figliuola di quindici anni che rivela i sette lustri di quella donnina dagli atteggi, dal piglio, dalle acconciature sempre tanto giovanili, che si possono quasi dire infantili.

Ah! quella figliuola è la maggiore spina, quasi può dirsi l'unica che la signora Eulalia abbia nel continuato successo della sua vita, de' suoi intendimenti. Ella sa pure che uno degli elementi principali delle sue vittorie, una delle sue armi più potenti è la bellezza, la quale, necessariamente, si tiene a braccetto colla gioventù. Si sappia soltanto che questa è lì per andarsene, che può dirsi bella e ita oramai, che si avvicinano quei tremendi quarant'anni, i quali chiudono inesorabilmente alla donna il giardino delle galanterie, dei piaceri, delle seduzioni, degli amori, e l'occhio critico degli uomini, quello maligno delle donne, sapranno subito scoprire le traccie della decadenza, per quanto accortamente dissimulate e con arte riparate, nella cominciante radezza de' capelli, nella cessante freschezza della cute, nel finissimo accennarsi di qualche ruga. E quella benedetta figliuola è lì, testimonio vivente che non si può smentire, di tanti anni di matrimonio.

No, davvero, che non si può smentire, per quanta voglia ne abbia la madre e per quanti tentativi ne abbia fatto. Era una decisa contrarietà della sorte! La fanciulla che avrebbe potuto rassomigliare alla madre, e venir su esile, piccina, sottile, aveva preso dal padre lo sviluppo delle forme, era precocemente ingrandita e ingrossata, ed a quindici anni, quali aveva, glie ne avreste creduto senza scrupolo diciotto. La madre l'aveva obbligata a portare le vesti corte e i calzoncini da bambina fino a quando proprio erano una tale stonatura ridicola colla persona e le forme già compite di lei, che l'effetto ne riusciva ancora peggiore. Ora, per lo meno male, la teneva il più che potesse lontana da sè e dalla vista della gente, e quando per forza doveva acconsentire che comparisse, dichiarava che la era un miracolo di crescitura, che la non aveva più di tredici anni, e credeva chi voleva.

Questa ragazza è là in un cantuccio di un salottino specialmente riservato ai giovanetti che vi si divertono coi giuochi innocenti: esaminiamo subito anche lei.

(Continua).

firme, lo Schwarz, i baroni Klein, Redlich e molti altri si videro delusi e dovettero cedere il campo ad un uomo in cui si concreta interamente il detto: Chi s'aiuta, Iddio l'aiuta.

Il Ceconi è friulano. Nacque a Spilimbergo sulle falde di quelle belle e care Alpi Carniche, le vette delle quali paiono perdersi nel cielo e segnano così anche nelle alte regioni i limiti d'Italia verso Norica nevosa ed aspra.

Suo padre viveva degli scarsi guadagni di un poderetto, e Giacomino dovè ben presto aguzzare le sue forze intellettuali per non essere di peso ai suoi vecchi. Viaggiò membro di quelle schiere d'operai italiani che ponno a buon diritto rivendicarsi il nome di battistrada della civiltà.

* * *

Viaggiò, imparò a conoscere il mondo e le sue miserie. Nella lotta per l'esistenza si fe' forte, uomo, prima ancora che la lanuggine gli coprisse il labbro. Raggiunto che avea il quarto lustro ripatriò in obbligo alla legge della coscrizione militare; ma il vecchio padre non ebbe l'animo di abbandonare il figlio ai rigori ed alla vita perduta del soldato austriaco di quei tempi. Prese tutto il denaro che aveva, contrasse inoltre un grosso debito, e riscattò l'amato figliuolo.

Ed ora lascio la parola al nostro imprenditore.

* * *

« Libero da ogni impegno, abbracciai il mio babbo e passai l'Alpe, per ridurmi nella Carintia. Strada facendo mi si rivolgevano nella mente mille pensieri; idee paurose, magnanime, generose.

« Il pensiero mi portava a casa mia; vedevo il mio povero vecchio affaticarsi e stentare per amor mio... La mia risoluzione fu presa: « Tu digiunerai, mi dissi, ma aiuterai tuo padre. »

« E così feci.

« Giunto sul luogo, mi diedi anima e corpo al lavoro. M'accasai a dozzina presso una povera famigliuola. La cena mi costava sei fiorini al mese, ed era l'unico pasto caldo ch'io mi concedevo.

« Ci volle del buon volere però, perchè ero giovine, forte e Dio m'aveva dato uno stomaco di ferro; ma volere è potere, ed in capo ad un paio di mesi mi ero tanto avvezzo ad un pezzo di pan bianco, cui io dimezzavo, mangiandone la metà alla mattina e l'altra a mezzodì, che in verità non mi pareva vero di non pascermi così bene come qualunque altro dei miei compagni.

* * *

« Tentazioni ce n'erano e molte, ma per non soccombere non tenevo mai un quattrino presso di me, e ad ogni primo del mese raggrumavo il piccolo risparmio e me n'andavo difilato alla Cassa di risparmio per porvelo a frutto.

« Dopo due anni ebbi la consolazione di poter mandare a casa mia un piccolo acconto.

« In Ungheria, ove mi recai più tardi, condussi lo stesso reggimento di vita, e finalmente potei dirmi d'essere libero dal più grave peso, che m'aggravava il cuore.

* * *

« Volli tornare in patria a veder mio padre, e rallegrarmi seco lui della nostra buona fortuna.

« Faceva un freddo che pareva il sangue volesse schizzarmi di sotto alle unghie, ma ciononostante non volli comperarmi un pastrano, e, imbacuccandomi come meglio potei, mi misi in viaggio.

« Nell'Alta Stiria, poco discosto da Mürzzuschlag, fuorviarono due carrozze, però senza che avvenisse alcuna disgrazia. Il treno si fermò, e si posero in opera i verricelli.

« Noi s'era nelle carrozze, aspettando di riprendere la corsa. Ad un tratto un fischio acuto e straziante ci ferisce l'orecchio; i conduttori gridano a squarciagola: fuori, fuori tutti, arriva un treno! Immaginarsi quale sbigottimento e qual ressa agli sportelli!

« Donne piangevano, uomini imprecavano; io vedeva gente precipitarsi giù per la scarpa dell'argine e salire il pendio del colle dirimpetto; il vento mi portava all'orecchio il fragore del treno che arrivava a tutta corsa, ed io non poteva aprire. Per salvarmi, ed era ora, infransi il vetro della finestra e scesi per essa. Non avevo messo ancora piede a terra che l'urto avvenne. Fu un urto terribile: le carrozze si accatastarono le une sulle altre, le macchine s'infransero, e chi sa quanti infelici perdettero la vita. Faceva freddo, ed io era tutto intirizzito. I piedi, mal coperti da un paio di scarpe quasi sdrucite, erano irrigiditi; io non sapeva più a qual partito appigliarmi, ma sono certo che se non fosse giunto un treno di salvataggio, io mi sarei adagiato sulla neve agghiacciata per cercare un po' di riposo.

* * *

« Come venni ad Udine non so, ma giunto che fui a Spilimbergo, caddi malato, e fu fortuna che il medico (così suppongo) non avesse strumenti, perchè altrimenti i miei poveri piedi sarebbero stati amputati. »

* * *

In questo racconto si specchia l'animo d'un uomo probo, d'un uomo forte, d'uno che s'educò da sè all'eroismo del lavoro.

Nel 1858 il Ceconi cominciò ad assumersi piccoli lavoretti, ma mercè la sua infaticabile operosità, la sua onestà catoniana, vinse l'invidia e gl'intrighi de' suoi concorrenti, e salì sì alto che al dì d'oggi lo Stato d'Austria affida a lui, italiano, la esecuzione del più importante lavoro tecnico che mai fu intrapreso nella rete ferroviaria austriaca.

* * *

Egli è un bell'uomo, un vero tipo di legionario romano. Ha il naso aquilino, alta la fronte e coronata di capelli bruni, l'occhio è vivo e scintillante, il [illegible] robustamente profilato e coperto da una folta barba. . . . .

Il vostro corrispondente ebbe la fortuna di conoscerlo e di passar seco lui qualche bella serata. Vi assicuro che ne rimase incantato, ed è certo che anche voi sareste orgogliosi di avere un concittadino che onori sì altamente Italia nostra in terra straniera.

* * *

PS. Giovedì va in scena *Il Suicidio*, di Paolo Ferrari. Speriamo in un buon successo.

DALL'AFRICA CENTRALE

Egitto ed Abissinia — La tratta dei negri.

(Ten. Gius. Bessone) — Ghedareff (Sudan) — Ottobre 1880). — Faccio seguito alla corrispondenza che vi mandavo prima di partire da Massauah nello scorso giugno.

La questione egizio-abissina non ha mosso di un passo; il paese è sempre in preda alla stessa incertezza. Ras-Alfalulok, viceré di Adua (Abissinia), ha fatto qualche scorreria onde esigere il tributo da provincie che nominalmente sono soggette all'Autorità egiziana, ed ove il Khedive mantiene presidio.

Il Negus continua ad aspirare ad un porto sul littorale del Mar Rosso onde l'Abissinia non sia soffocata nella cerchia di nemici che la circondano, e l'Egitto si rifiuta a transigere su questo punto. Fra i due popoli v'è odio di razza, di religione e di interessi, odio inveterato e secolare, e l'Europa dovrà presto o tardi frapporsi fra i due contendenti, se non vuole che scoppi una guerra che arresterebbe per molti anni l'opera del progresso che lentamente va svolgendosi in queste regioni.

* * *

Se questa guerra scoppia, l'esito non è dubbio.

Il Negus da qualche tempo non solo ha sedato le ribellioni interne dei suoi grandi vassalli sempre irrequieti e battaglieri, ma sembra abbia stretto con loro relazioni tali da poter fare assegnamento sul loro valido aiuto; oltre a ciò sembra che il potente Re di Etiopia accenni a voler entrare seriamente in una via di incivilimento, onde organizzare il paese su basi solide e dare largo sfogo alle sue immense ricchezze naturali.

L'Abissino è di natura valoroso ed audace; è ancora l'uomo quasi primitivo, colle sue buone e cattive qualità di quello stadio di sviluppo. V'è nel popolo abissino un germe che può svolgersi con grande vantaggio della civiltà in Africa.

* * *

Alla nuova abissina che cosa può opporre il Governo del Viceré d'Egitto?

Da Massauah a Gallabat, lungo tutta questa immensa frontiera, esso non conta che cinque mila uomini di truppa regolare che fuggirebbero al solo udire il grido di guerra degli Abissini.

In quanto alle popolazioni sudanesi, può esso sperare che prenderanno le armi per difendere chi finora le oppresse con esazioni e crudeltà di ogni specie? Le grandi tribù beduine, come i Chukrie, i Dabaniàh, gli Omrani, mussulmane senza convinzione, sottomesse ad onerosi tributi sproporzionati ai loro mezzi, non si muoveranno nè per difendere l'Islam a cui sono indifferenti, nè per difendere un Governo che odiano e sprezzano. Le tribù montanare del Samahar, del Saanabeit, del Barka sono abissine di cuore e si rammentano ancora i 20,000 uomini che Mussa-pascià, governatore egiziano, emasculò all'epoca della loro conquista; in quanto poi alle tribù negre del mezzodì del Sudan Orientale, non havvi bisogno di dire che esse tutte non vedono nel Governo egiziano, nei suoi funzionari, nei suoi soldati, che negrieri atti solo a sgozzare famiglie per rubarne figli ed averi.

In tutto il Sudan, il Khedive non potrebbe disporre di più di 10 mila uomini appartenenti alla popolazione araba, e se mai re Johannes mette in opera i suoi bellicosi progetti, la marcia del suo esercito attraverso il Sudan non sarebbe forse che una passeggiata militare.

Non si può affermare *a priori* se la conquista abissina sarebbe un bene o un male. Io credo però che il sangue vigoroso e giovane della razza abissina rinvigorirebbe e ravviverebbe popolazioni che, col sistema di governo e di religione che hanno, corruttori l'uno quanto l'altro, si resero decrepite ed incapaci di iniziativa e di progresso.

* * *

L'Europa si cura troppo poco della questione africana. Gli agenti diplomatici, i consoli che si mantengono in Cairo ed in Alessandria non possono essere rischiarati sul vero stato dell'interno del paese, obbligati come sono a dar fede ai rapporti di provenienza governativa.

Per più questioni l'Europa dovrebbe avere agenti nell'interno incaricati di sorvegliare l'andamento delle cose.

Primo fra questi scopi è l'abolizione della schiavitù e della tratta, che, dopo le dimissioni di Gordon-pascià, ha ripreso maggior forza e maggior vigoria e si fa con maggiori crudeltà.

Gli abolizionisti europei di questo infame negozio, credono ingenuamente che la tratta sia abolita, che il negriero sia ormai un tipo dei tempi passati e la libertà dei negri sia un fatto compiuto da non più discutersi.

Quanto sono lungi dal vero e quanto poco sanno quello che veramente qui succede!

* * *

Coloro che credono la tratta abolita, vengano qui, e percorrano le strade da Massauah a Gallabat, da Suakim a Kassalà, da Mussollamieh sul fiume Bianco all'Atbara. Contino quanti convogli di schiavi incontreranno; contino di quante teste è composto ogni convoglio; aggiungano a quella cifra il numero di scheletri e di cadaveri che incontreranno per la via, e si convinceranno che la tratta sussiste sempre.

Sul Nilo, benchè a Khartum vi siano agenti consolari, benchè alle sorgenti del fiume vi sia Gessi-pascià e che al Siut, allo sbocco delle strade carovaniere vi sia un altro italiano, il conte Della Sala, benchè la via del Nilo non sia più che secondaria pel traffico infame, precisamente in causa della sorveglianza straniera, negli scorsi mesi passarono circa 2000 schiavi destinati al Cairo. Essi avevano attraversato non so quante provincie e le autorità egiziane liberamente li avevano lasciati passare, ben inteso dopo di avere percepito un tanto per testa, assolutamente come si percepisce un diritto daziario sulle bestie che vanno allo scannatoio. La liberazione di questi 2000 schiavi si deve all'azione di un solo individuo, di un inglese, il sig. Wild, che corse in Cairo, e tanto fece e brigò per mezzo del suo consolato, che il Governo fu obbligato a prendere delle misure.

Ma qual sorte è riserbata a questi esseri liberati dalla schiavitù, ma gittati sulla strada in paese straniero di cui non conoscono nè la lingua nè gli usi? La prostituzione per le donne e per gli uomini, e quell'altra specie di schiavitù mascherata che consiste nell'arruolamento per tutta la vita nei reggimenti negri del Viceré, quando però non siano rivenduti dalle stesse autorità.

Dirò di più. Cinque o sei mesi fa, Jussuf-pascià, governatore del Sennaar, era diventato il provveditore degli eunuchi degli harem cairini, facendo emasculare le popolazioni del Monbuttù.

* * *

La tratta forse diminuita sulla strada fluviale del Nilo, perchè sorvegliata da europei, è concentrata in tutto il Sudan orientale, che è ormai diventato la strada maestra per dove passano tutti quei convogli che fanno fremere d'indignazione.

E non sono convogli di 20, di 30, di 50 individui. Sono centinaia e migliaia di ragazzi e di ragazze, che, rubati alle loro case, dopo che ne furono sgozzati i parenti, vengono incatenati e legati alla coda di cammelli, mentre il *curbache* del negriero è sempre pronto a punirne ogni minimo lamento.

Coi piedi lacerati devono far un tragitto di centinaia e centinaia di chilometri, sotto un sole cocente, nutriti con un pugno di *dura*, soffrendo la fame, la sete ed il sonno, per poi esser venduti alla Mecca, a Jedda, al Cairo.

Se qualcuno poi, estenuato dagli stenti, cade, dopo qualche frustata è abbandonato, e diventa pascolo alle jene ed agli avoltoi; non avanzeranno del povero negro che le bianche ossa, che, come pietre migliari, segneranno la via percorsa dai convogli di schiavi.

* * *

È tempo che simili infamie finiscano. Ed a questo non c'è rimedio che coll'impianto di una estesa e severa vigilanza europea, di una continua ingerenza. Unico mezzo di arrestare la tratta è di moltiplicare le agenzie consolari che costringano le Autorità egiziane ad applicare ai negrieri le leggi sanzionate dai trattati.

Un agente consolare dovrebbe specialmente essere stabilito nell'interno del Sudan, a Ghedaref, per esempio, ove tutti i convogli negrieri fanno tappa.

Lettere, Arti e Teatri

× **La Strenna-Album della Stampa.** — La *Strenna* dell'Associazione della Stampa sta per fare oggi la sua prima comparsa a Roma, sua città natale. Verrà spedita a Torino, a coloro che ne fecero richiesta, col treno diretto d'oggi e non giungerà che domani venerdì.

Tanto per norma di coloro che ne attendono l'arrivo.

× **Alfonso Daudet ed Edmondo De Amicis.** — I nostri lettori sanno che Edmondo De Amicis nei giorni addietro fu per qualche settimana a Parigi; ma non sanno ancora quale sia stato lo scopo, quale il risultato di quella passeggiata. Edmondo De Amicis andò a salutare i suoi colleghi ed amici di oltr'Alpe; il nostro scrittore andò a vivere la vita dei primi scrittori parigini; parlò con loro, li visitò negli studii, li studiò nella vita privata, di giorno, di notte; sui loro lineamenti, nelle loro conversazioni, nei loro costumi, nelle abitudini quotidiane, perfino nei loro difettucci e nelle loro passioncelle. Edmondo De Amicis ne ritrasse il carattere, ne penetrò il pensiero....

Ora è tornato saturo, quasi inebriato di quella loro vita e di un'infinità di osservazioni: Daudet, Déroulède, Zola, Augier, Dumas, Gondinet, ed altri ed altri sono vivi e presenti alla fantasia di lui... E saranno presenti ai lettori italiani.

Edmondo De Amicis scriverà le sue impressioni in alcuni profili di quei valorosi scrittori; e la nostra *Gazzetta Letteraria* avrà il piacere e l'onore di accoglierli e pubblicarli.

Nel prossimo numero E. De Amicis ci regala il profilo di A. Daudet.

Quanto simpatica, quanto artisticamente bella risalta la figura del Daudet sotto il bulino di quel nostro simpatico artista che è il De Amicis! I nostri lettori lo vedranno nel prossimo numero della *Letteraria*.

× **Parole per musica.** — Fra i componimenti poetici della *Strenna-Album* dell'Associazione della Stampa, vi sono i seguenti 12 originalissimi versi di *Yorick*, intitolati: *Parole per musica*. Li legga il lettore e poi si trattenga dal ridere se ne ha il coraggio:

Quando talor frattanto,
Forse, sebben così,
Giammai piuttosto alquanto
Come perchè bensì,
Ecco, repente altronde
Quasi eziandio perciò,
Anzi, altresì... Laonde,
Purtroppo invan però...
Ma se perfin mediante
Quantunque attesochè,
Ah!... Sempre nonostante
Conciossiacosachè...

× **Lapide Sclopis.** — Ieri fu collocata sulla fronte della casa Sclopis, presso la piazza del Palazzo di Città, la lapide decretata dal Consiglio municipale di Torino all'illustre e compianto statista.

L'iscrizione suona così:

In questa casa
il conte
Federico Sclopis
nacque il 10 gennaio 1798.
Magistrato Scrittore Statista
vi dimorò da tutti onorato
vi morì da tutti compianto
il dì 8 marzo 1878.

× **Mercadet.** — Risa, feste ed applausi su tutta la linea ieri sera alla riproduzione del brillantissimo *Mercadet*.

Giovanni Emanuel si rivelò caratterista valente nell'interpretazione di quel tipo ameno ed originale che è il protagonista della commedia di Balzac.

Si trasfigurò in modo da non farsi più conoscere. Cambiò persino la voce.

Il pubblico lo acclamò dal principio alla fine come lo aveva acclamato il teatro Gerbino quando, tre anni or sono, rappresentò il *Mercadet* per la prima volta.

Stasera replica a richiesta, e meritata.

Chi vuol divertirsi vada a vedere *Mercadet* interpretato da Giovanni Emanuel.

× **Teatro Rossini.** — Questa sera vi sarà la beneficiata degli attori U. Pelloux e G. Pollone.

Si rappresenterà la brillante commedia di Garelli *La guera o la pas!* ed il vaudeville: *On milanes in mar*.

Ci sarà da ridere non poco.

× **Teatri di fuori.** — Ecco le prime notizie sull'apertura dei principali teatri d'Italia nelle sere del 25 e 26 dicembre:

— A Cagliari la *Dolores*, di Auteri-Manzocchi, buon successo. Applauditi specialmente la Del Nobolo, Garulli e Pasquali.

— A Crema esito incerto la *Saffo*, di Pacini, per deficienza del soprano e del baritono.

— A Pistoia esito discreto il *Faust*, di Gounod.

— A Pavia esito contrastato il *Faust*, a causa del tenore esordiente. Applauditi Cosmelli, Pedroli, Cambini.

— A Siena naufragio generale *La Vestale*.

— A Como il teatro Sociale di Como esito discreto il *Guarany*. Bene il soprano Casazza. Direttore d'orchestra: Bonicioli.

— A Casale esito buono *Le donne curiose*, di Usiglio.

— Rieti esito incerto la *Jone*, in causa mediocre esecuzione.

— A San Remo piacque molto la *Forza del Destino*, di Verdi.

Ad Arezzo naufragio *La Precauzioni* al teatro Petrarca. Dopo il 1° atto lo spettacolo dovè cessare per la disapprovazione unanime del pubblico.

× **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina:

Fontana F. — *Lui e Lei* (edizione di lusso), L. 4.
Id. id. (ediz. comune), L. 2 50.
De Amicis Ed. — *Poesie*, L. 4.
Neera — *Iride*, L. 4.
Folchetto — *Là, là e là*, L. 4.
Asmundo — *La guerra e i suoi momenti*, L. 3 50.
Laboulaye — *L'Allemagne et les pays slaves*, L. 3 75.
Daudet Alphonse — *Fromont jeune*, L. 3 75.
Vernier P. — *La chasse aux nihilistes*, L. 3 75.
Vast-Ricouard — *Claire Aubertin*, L. 3 75.
Rochefort — *Mademoiselle Bismarck*, L. 3 25.
Gavarni — *La mascarade humaine* (100 grandes compositions — élégante reliure), L. 20.
Sakis — *L'assiette de mariage*, L. 3 25.
Colombo — *Manuale dell'ingegnere*, L. 5 50.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Regio. — *Riposo.*

Carignano, o. 8. — (Lettere B) — *Una separazione.*

Alfieri, o. 8 — *Mercadet* — *Un calcio d'ignota provenienza.*

Rossini, o. 8. — *La guera o la pas!* — *On milanes in mar* — Beneficiata degli attori Ugo Pelloux e Giacomo Pollone.

Balbo, o. 8 — Compagnia equestre di Alexandre Steckel.

D'Angennes, o. 8 — *Rispetta tua famma* — *Una brillante farsa.*

S. Martiniano, o. 7 3/4 — *Il presepio* — *Cia-cin Canaria* — *Turin e peui pì, bello.*

Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3.

Caffè Romano dalle 7 1/2 alle 11 pom., concerto vocale e istrumentale a cui prende parte il buffo napoletano Moccia in maschera da Pulcinella, con intermezzo d'un quintetto danzante.

Skating Ring (*Salone Romano*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 6 pom.

Skating Ring *al giardino del Valentino.* — Aperto tutti i giorni; nei giorni festivi banda musicale dalle 2 alle 6 pom.

CRONACA

30 dicembre.

Ai lettori ed agli associati.

Ci arrivano più cortesi, più benevoli, più affabili che non ci aspettassimo, gli augurii e le approvazioni dei lettori — più numerose e più eloquenti che non potevamo desiderare, le adesioni dei vecchi e nuovi associati; e quelli e queste ci commuovono e ci confortano in modo che non sappiamo esprimere.

Noi vorremmo che lettori ed associati fossero persuasi di una cosa sola: non presumiamo di meritare neppure una delle dimostrazioni da loro avute, nè abbiamo l'orgoglio di credere abbastanza ben fatto quello che facciamo noi; ma possiamo assicurare che la buona volontà di migliorare sempre è altrettanto sincera quanto profonda.

L'accrescimento del pubblico favore non è per noi argomento di sola compiacenza e di orgoglio, ma è sprone a progredire avanti coraggiosi. Quanto più ci seconda la benevolenza degli associati, tanto più mettiamo impegno a soddisfare le giuste loro aspirazioni che sono pure le nostre.

Essi si sono potuti ormai convincere che quello che riceviamo, lo compensiamo ogni giorno ad usura con nuovi sacrifizi, con nuovi ampliamenti e migliorie.

Intanto ringraziamo tutti dal profondo dell'animo e ricambiamo le altrui cortesie coi più cordiali saluti ed augurii.

Esequie. — Il trasporto della salma del compianto comm. **Enrico Peyrot** avrà luogo domani, venerdì, alle ore 9 ant. Il convoglio funebre partirà da via Cernaia, N. 14.

In questa dolorosa occasione i fratelli affettuosissimi del compianto Enrico ricevettero numerose, commoventi dimostrazioni da amici, da conoscenti, da quanti ebbero la ventura di avvicinare un giorno il povero estinto, da quanti hanno la fortuna di conoscere i superstiti.

Fra gli ufficiali del reggimento cavalleria Alessandria (14), ieri stesso, appena saputa la triste notizia, indirizzarono al sig. Alberto Peyrot, ufficiale di complemento in detto reggimento, la seguente lettera:

« *Alberto,*

« Avuto sentore dell'irreparabile perdita di tuo fratello Enrico, immedesimati del tuo dolore, noi, che t'abbiamo compagno, memori di tuo affetto, compiangiamo sì triste avvenimento.

« Possa questa sincera dimostrazione lenire tuo immenso dolore per sì crudele dipartita.

« *Gli ufficiali*
« *del reggimento cavalleria Alessandria (14).* »

Il prezzo del gas. — A Parigi si agita la questione dell'abbassamento del prezzo del gas.

Ecco, secondo i giornali francesi, quanto si paga il gas nelle principali città:

Il Londrino lo paga da 11 a 12 centesimi;
Il Berlinese, 18 centesimi;
Il Bruxellese, 20 centesimi;
L'abitante di Vienna, di Torino, di Amsterdam, 24 centesimi;
Il Parigino lo paga 30 centesimi.

Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 5 all'11 dicembre esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattia nel bestiame:

Casi di afta epizootica: 4 a Torino, 23 ad Arnax (Torino), 18 a Châtillon (Id.), 34 a Torgnon (Id.), 50 ad Aosta (Id.), 27 a Saint-Vincent (Id.), 7 ad Emarese (Id.), 85 a Pontey (Id.), 7 a Fenis (Id.), 167 a Vercelli (Novara), 354 a Borgomanero (Id.) — Totale degli animali infetti n. 760.

Un ammalato che scappa. — Ieri fuggiva dall'Ospedale di S. Giovanni, dove era ricoverato fin dal 19 corr., certo V. S.

Costui era stato arrestato per questua illecita lo stesso giorno della sua entrata all'Ospedale, e ieri, per far le cose in regola, rubò ad un infermo il cappello.

Scavallate. — Sulla strada del Parco, ieri, nel pomeriggio, un cavallo, invaso da improvvisa mattia, prese l'aire più disperato ed andò a cozzare, colla vettura che trascinava, nella parti posteriori di un *collega* che tranquillamente faceva la sua strada al passo attaccato ad un forgone.

La vettura ribaltò, e fu meno male che il cocchiere, balzato dal sedile, non rimanesse ferito cadendo; chi soffrì di questa scavallata fu il *collega* del forgone che si ebbe quasi interamente divelta la coda.

Biglietti falsi. — Uno tutti i giorni; non c'è che dire!

Ieri toccò ad un sergente del 25° reggimento fanteria, certo T. N.

Ei, dovendo partire da Torino col primo treno, si recò per tempo alla stazione a prendere il biglietto, ma diede in pagamento un *consorziale* falso da L. 2, che gli venne subito sequestrato.

Il T. dichiarò che lo spendeva in buona fede.

Un barile pieno di vino fu rubato ieri a certo B. L. in via delle Tre Stelle. I ladri per mandare ad effetto il loro piano ruppero addirittura la porta d'abitazione del B. E nessuno se ne accorse.

Arrestati: 1 per accattonaggio, 1 per sospetti e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 29 *dicembre*.

Nascite, 14, cioè: maschi, 7, femmine 7.

Morti. — Peyrot comm. Enrico, d'anni 39, di Torino, commerciante — Cristaud Giovanni, id. 43, di Cavour, chierico — Boriolo Margherita nata Petiti, id. 80, di Saluzzo — Bosco Domenica, id. 12, di Torino — Pino Clara nata Zanoglio, id. 78, di Rivoli — Mussatto Domenica nata Viano, id. 68, di S. Raffaele — Valsero Antonio, id. 48, di Favria, guardia campestre — Mateis Maria, id. 63, di San Front — Cavallito Angela nata Vivenza, id. 68, di Chivasso — Vergnano Luigi, id. 60, di Avigliana — Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 12, di cui a domicilio 9, negli ospedali 4, non resid. in questo comune 1.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Italia. — 29 dicembre 1880 — *Ufficio centrale di Roma.* — Basse pressioni in Russia (Pietroburgo 740 mm.). In Italia il barometro è d'alto da 4 a 8 mm. dal sud al nord, ed è livellato intorno a 761 mm.; nel continente 762.

Ieri pioggia nella Calabria ed in Sicilia, cielo nebbioso o nuvoloso nell'Italia superiore con venti del 3° e del 4° quadrante. Stamane cielo generalmente coperto, ed altre correnti del 3° e del 4° quadrante.

Mare grosso a Santosodero, agitato a Porto-

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera) dicembre, 28 29.
Farine 8 m. pel c. (1) L. 63 25 63 50
» per gennaio » 64 — 64 50
» pei 4 mesi primi 60 75 61 —
» a 4 mesi da mar. » 60 — 60 50
Zuccari 88 10/13 (2) » 56 25 56 75
» 7/9 » 61 75 65 25
» bianco 3 disp. » 65 75 67 —
» raffinato scelto » 115 — 118 —

Liverpool, 29.
Cotoni — Vendite generali, balle 12000, di cui per la speculazione 2000 e per la consumazione 10000.
Mercato fermo.
Importazione della giornata 0.
Prezzi invariati.

Havre, 29.
Cotoni — Vendite balle 400.
Mercato calmo.
Caffè — Vendute sacchi 1070.
Mercato debole.

Marsiglia, 29.
Frumenti — Importazione ett. 35610
» — Vendite » 11300
Mercato calmo.
Prezzi invariati.

(1) Questo prezzo s'intende per 150 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

CARMAGNOLA, 29 dicembre. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:
400 ett. Frumento L. 21 23
300 » Segala » 14 09
40 » Avena » 9 75
300 » Meliga » 13 65
200 » Riso » 28 60
— » Fave » —
300 mir. Patate » 1 45
3000 » Castagne fresche » 1 60
2500 » Castagne secche » 2 75

30 Buoi e manzi 1ª qual. L. 7 —
100 Id. 2ª qualità » 6 —
20 Vitelli 1ª qualità » 9 —
130 Id. 2ª qualità » 8 10
270 Giovenche » 5 75
— Maiali » —
35 Maiali da latte, per capo » 16 —
1800 mir. Canapa greggia » 6 50
250 » Id. lavorata » —
— » Seme di canape » —
500 » Cordame » 9 70
250 » Olio fino d'oliva » 47 —
— » Trifoglio » —
15 » Butirro 1ª qualità » 30 —
30 » Id. 2ª qualità » 28 —
1700 Dozzine uova » 0 70

Tassa del pane e della carne.
Dal 30 xbre al 5 gennaio 1880.
Grissino 1ª qualità al chil. . L. 0 46
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr. » 0 38
Pane fino eccedente il peso di un ettogr. » 0 33
Id. casalengo » 0 30
Id. bruno » 0 26
Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.
Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 51
Id. id. 2ª id. » 1 31
Carne di buoi e manzi » 1 34
Id. moggie e giovenche » 0 88
Id. vacche » 0 74

CHIVASSO, 29 dicembre. — Ecco il bollettino dei prezzi:
Frumento ettol. L. 21 25 a 22 54
Segale » » 14 31 a 15 18
Avena » » 9 14 a 9 31
Riso » » 26 46 a 28 63
Meliga » » 12 90 a 13 19
Miglio » » 13 01 a —
Fagiuoli bianchi » 23 85 a —
Id. dell'occhio » 18 43 a 21 69
Legna forte quint. 3 50 a 3 60
Id. dolce » 2 80 a 2 90
Fieno » 7 — a 8 —
Paglia » 5 — a 6 —
Buoi da mac. mir. 7 — a 8 —

Buoi da tiro capo L. 450 — a 900 —
Vacche sor. mir. » 5 — a 6 —
Id. da pos. capo » 180 — a 260 —
Id. erbaruolo » 100 — a 150 —
Vitelli sanat. mir. » 11 — a 13 —
Moggie » 6 50 a 7 50
Maiali » 80 — a 140 —
Farina B » » 41 —
Id. C al quintale L. 43 —
Paste somola » » 41 —
Id. farine » » 33 —

Stagionatura delle sete di Torino.
29 dicembre 1880.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizionatura pubblica	Organzino	4	501 77
	Trama	»	»
	Greggia	3	183 91
	Articoli div.	»	»
	Totale	7	685 18
	Tot. nel mese	463	
Condiz. C. Azario	Organzino	4	261 63
	Trama	»	36 32
	Greggia	1	62 41
	Articoli div.	»	»
	Totale	5	345 56
	Tot. nel mese	130	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	3	379 86
	Trama	3	103 03
	Greggia	3	327 57
	Articoli div.	»	»
	Totale	9	810 46
	Tot. nel mese	380	

BORSA DI GENOVA — 29 xbre.
Rend. it. c. 90 50 — 90 50 f.m.
Az. Banca Naz. 2205 — f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital. 854 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — — f.m.

Az. Ferr. Merid. 466 — f.m.
Francia sett. 101 95 — dec. 101 80
Londra vista 25 65 — dec. 25 60
Oro da 20 48 a 20 49.

BORSA DI MILANO — 29 xbre.
Rendita italiana 5 0/0 cont. 90 30
Id. f.c. 90 55
Azioni Banca Nazionale 2185 —
» Banca Lombarda 710 —
» Banca Popolare 440 —
» Cotonificio Cantoni 310 —
» Lanificio Rossi 860 —
» Linif. e canap. Naz. 245 —
» Regia Tabacchi 885 —
» Ferr. Romane 134 —
Obblig. Ferr. Meridionali 278 50
» Ferr. Sarde serie A 276 —
» Ferr. Sarde serie B 279 50
» Ferr. Sarde nuove 1879 271 —
» Ferr. M. Aust. A. I. 281 50
» Ferr. Paler.-Mar.-Trap. 277 50
» Ferr. Milano-Erba 260 —
» Cassa Risp. di Milano 505 50
Boni Ferr. Meridionali —
Francia a vista 2 1/8 0/0 102 —
Svizzera a vista 4 0/0 102 —
Londra a 3 mesi a 3 0/0 25 63
Francoforte a 3 mesi a 4 125 1/8
Vienna a 3 mesi a 5 —
Pezzi da 20 franchi 20 51

Vienna, 28 29
Mobiliare 277 60 288 25
Lombarde 101 — 105 —
Banca Anglo-Aus. 125 50 129 —
Austriache 278 50 279 75
Banca Nazionale 820 — 821 —
Napoleoni d'oro 9 37 9 37
Arg. in banconote 100 — 100 —
Cambio su Parigi 46 50 46 45
Cambio su Londra 117 70 117 75
Rend. Austriaca 73 80 73 85
Rend. id. 73 — 73 07
Unionbank 114 50 114 75
Rend. Aus. nuova 87 85 88 —
Rend. Ungherese 111 — 111 17

Berlino, 28 29
Mobiliare 495 50 496 50
Austriache 481 50 482 50
Lombarde 175 — 182 50
Cambio su Londra 20 26 5 20 25 5
Rendita italiana [illegible]
Az. Regia Tab. —
Obbl. Regia Tab. —
Rendita Turca 12 15 12 40
Prestito russo 92 20 92 90
Prestito orien. russo 58 40 58 60
Argento per chil. 208 50 208 95

Londra, 28 29
Consolid. inglese 98 15/16 98 15/16
Rendita italiana 87 1/4 87 3/8
Spagnola 21 3/4 21 1/2
Turco 12 1/4 12 1/8
Egiziano del 1863 71 7/8 71 3/4
Egiziano del 1876 71 1/2 71 1/2
Argento 51 3/4 51 3/4

Firenze, 28 29
Rendita 5 0/0 90 12 90 35
Oro lettera 20 53 20 51
Londra lettera 25 68 25 64
Cambio su Parigi 102 40 102 —
Az. Tabacchi 461 — 464 —
Credito Mobiliare 841 — 844 —

Parigi, 28 29
3 0/0 fran. amm. 87 20 87 27
3 0/0 francese 84 92 84 95
5 0/0 francese 119 65 119 65
Rendita italiana 86 — 86 —
Az. Ferr. Romane 150 — 150 —
Obbl. Lombarde — —
Obbl. Romane 352 — 352 —
Az. Regia Tab. — —
Obbl. Regia Tab. — —
Cambio su Londra 25 31 5 25 30 5
Banca Ipotecaria 615 — 625 —
Consolid. inglese 98 7/8 98 15/16
Cambio sull'Italia 3 1/4 3 1/8

Borsino — 29 dicembre 1880. — A Parigi anche oggi Borsa con apertura in aumento per i fondi nei cui vi ed essere staccato il vaglia:
87 15, 84 95, 119 70, 86 05.
La Stefani aggiungeva *tendenza ferma*, e per chiusura [illegible] si può supporre che vi siano secondi corsi più alti.

Rendita esordiva a 90 50, 90 55, e chiudeva a 90 65, 90 70.
Il Mobiliare da 855 saliva a 862.
Banco Sconto 374 a 376.
Banca Piemontese 338 a 340.
Banca Subalp. 378 a 379.

Borsa Ufficiale, 30 dicembre —
Consolidato 5 p. 0/0 C. d. m. in cor. 90 85 85 85 85 85 70 70 — in l. 90 77 1/2 85 f.c. — 91 22 1/2 f.p.
Corso legale 90 85.
Az. Banco Sc. e Sete C. d. g. p. in l. Riporto L. 2 — C. d. m. in c. 376 375 50 — in l. Riporto L. 2.
Az. Credito Mobiliare C. del m. in c. 863 50.
Obbl. Canali Cavour C. d. m. in cor. 563 25.
Cartelle Fondiarie S. Paolo C. d. m. in c. 500.
Oro da 20 lire fr. 20 44.
CAMBI da a da a
Francia 101 60 101 60 — —
Svizzera 101 60 101 60 — —
Londra 25 58 25 65
Germania 124 1/2 125 1/2
— 3 1/2 — 4 — 4 1/2 — 5 — 4 — —

Prezzi stabiliti per i riporti.
Consolidato 5 0/0 L. 90 76
Az. Banca Nazionale » 2210 —
Az. Banca Sconto e Sete » 376 —
Az. Credito Mobiliare Ital. » 862 —
Az. Banca di Torino » 865 —
Az. Banco Sconto e Sete » 375 —
Az. Banca Indust. Subalpina » 375 —
Az. Regia Tabacchi » 885 —
Az. Ferrovie Romane » 145 —
Az. Ferrovie Meridionali » 465 —
Az. Società Ital. per il gas » 855 —
Az. Banca Romana » 1125 —
Az. Carriere Italiane » 63 —
Az. Piccola Industria » 360 —
Az. Banca Piemontese » 340 —
Obbl. Canali Cavour » 565 —
Obbl. Ferr. Romane » 335 —
Obbl. Ferr. Meridionali » 275 —
Obbl. Ferr. Vitt. Eman. » 290 —
Obbl. Ferr. Savona » 285 —
Obbl. Ferr. Sarde n. » 270 —

Cronaca, 30 dicembre 1880. — La chiusura ufficiale della Borsa di Parigi di ieri era in piccolo ribasso per il 3 e 5 0/0 francese, in vivo aumento per l'italiano:
87 30, 84 92, 119 65, 86 70.

La piccola reazione sui fondi francesi 3 e 5 0/0 e particolarmente sull'ultimo non hanno di che sorprendere, perchè sono state vendute forti somme di Rendita a premio, che ai prezzi attuali saranno levate e quindi si cerca di deprimere i prezzi onde non avere a consegnarle, perchè in questo caso le [illegible] nuovo slancio al rialzo.

La Rendita italiana non sembra seguire la stessa sorte. L'operazione che si ha in vista e l'imminente [illegible] di Stato una più franca tendenza all'aumento, di cui sentono l'effetto anche i mercati italiani, malgrado la cresciuta debolezza del cambio.

Ore 11 1/2.

Le previsioni del sostegno si realizzano anche da noi.

Oggi la Rendita per contanti è quotazione si trattava da 90 70 a 90 85.

Il riporto per fine gennaio era a quanto più debole: 50 a 47 1/2 centesimi.

Banca Nazionale 2203 a 2213.
Mobiliare 863 a 863.
Banca di Torino lettera 870, denaro a 860.
Banca Piemont. 344 a 338.
Az. B. Sconto 377 a 378.
Az. Banca Sub. 377 a 374.
Az. Tabacchi 885 a 884.
Az. Meridionali 465 a 466.
Az. Piccola Industria 64 a 62.
Obbl. Meridionali 274 a 278.
Obbl. Cavour 563 a 565.
Obbl. San Paolo 501 a 499.
Obbl. Sarde N. 271 1/2 a 270 1/2.

empedocle, a Comeapadaro, a Messina ed a Portomaurizio; mosso o poco mosso altrove. *Mancano i dispacci esteri.*

P. F. Denza.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 dicembre 1880.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. centigr.	Tensione del vapore in millim.	Umidità relat. in cent.	Vento	Stato atmosferico
9 a.	742,1	+ 4,0	5,5	89	calma	cop.
3 p.	740,4	+ 6,5	6,3	88	calma	cop.
9 p.	740,0	+ 5,5	6,0	86	calma	cop.

Temperatura estrema al Nord: Minima + 3,8; Massima + 7,4 in gradi centesimali.
Acq. cad. mill. 0,0.

Bollettino astronomico (*Tempo med. di Roma*). 31 dicembre - Nascere del Sole 8,0. Passaggio al meridiano 0,22. Tramonto 4,45. Nascere della Luna 7,47 matt. Passaggio al merid. 0,16 sera. Tramonto 6,42 sera. Giornosera della Luna 30ª.

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Ferrovia Carmagnola-Bra.* — Fra i progetti di nuove ferrovie rimessi al Ministero per la superiore approvazione, il *Giornale dei lavori pubblici* enumera la linea Carmagnola-Bra: da Carmagnola alla strada del Cerreto. Lunghezza del tronco in progetto 8 chilometri e 300 metri; importo totale 64,000 lire; lunghezza dell'intera linea 19 chilometri.

— *Linea Gozzano-Domodossola.* — Il Consiglio di Stato, nell'adunanza del 17 corrente, ha approvato il progetto d'appalto dei lavori di costruzione del tronco da Gozzano ad Orta della ferrovia di accesso al Sempione da Gozzano a Domodossola.

Questo progetto, dice il *Giornale dei lavori pubblici*, comprende un tracciato della lunghezza di metri 7650; pel presunto valore, soggetto a ribasso d'asta, di L. 1,411,950 20.

Il tracciato planimetrico si divide in n. 17 rettifili della lunghezza complessiva di metri 4534 01, e in altrettanti tratti in curva dello sviluppo complessivo di metri 3115 99, con raggi variabili fra un minimum di metri 300 e un maximum di m. 1000. I tratti in ascesa sono 3 con pendenze fra l'1,60 e il 2,50 per mille, della lunghezza complessiva di metri 2868; altrettanti sono quelli in discesa con pendenza dal 6 al 14 per mille per un percorso complessivo di m. 3500; restano metri 1200 di orizzontali, in cui è compresa la stazione di Orta.

I muri di sostegno sono 15 per la complessiva lunghezza di m. 2145.

I manufatti occorrenti sono:

2 tombini inferiori a m. 1 di luce, 21 acquedotti da m. 1 a 2,50 di luce;

1 ponticello di m. 3 di luce;

1 cavalcavia di m. 5 di luce.

Vi è poi la galleria di Buccione, lunga metri 475, richiedente uno scavo di metri c. 14,123.

Gli scavi ascendono in totale a metri c. 134,000. I rilevati a m. c. 83,423.

Sono previste 6 case cantoniere, 9 caselli, oltre gli occorrenti fabbricati per la stazione di Orta.

Il tempo utile pel compimento dei lavori è fissato in anni tre.

— *Interessi della Cassa depositi e prestiti e delle Casse postali di risparmio.* — Il Ministero delle finanze ha stabilito con suo recente decreto che l'interesse da corrispondersi durante l'anno 1881 sulle somme depositate alla Cassa dei depositi e prestiti, sia mantenuto nel saggio già determinato per l'anno 1880.

Lo stesso dicasi degli interessi sulle somme depositate nelle Casse postali di risparmio.

— *L'ambasciatore francese al Vaticano.* — Il signor Desprez, ambasciatore di Francia presso il Vaticano, giungerà in Roma nella prima quindicina del prossimo gennaio.

— *Progetto di Banca marittima.* — Fu presentato al Governo il progetto di una Banca di credito marittimo, che si costituirebbe col sussidio dello Stato, per far mutui a lieve interesse agli armatori che costruissero o comprassero grossi e buoni piroscafi di ferro.

— *Il ministro Milon.* — Sono inesatte le voci sulle dimissioni del ministro della guerra, Milon, per le sue condizioni di salute. Il suo stato è di molto migliorato e da due giorni ha ripreso la direzione del suo dicastero.

— *Ferrovia Napoli-Reggio.* — Venne aperto il nuovo tronco di ferrovia da Potenza a Metaponto; resta così compiuta la linea Napoli-Reggio, via di Potenza.

— *Il corso forzoso.* — Leggesi nel *Fanfulla*:

Se non siamo male informati, alcuni emendamenti che la maggioranza dei commissari intende apportare al progetto sul corso forzoso non sono di pura modalità, come alcuni giornali officiosi hanno fatto credere, ma sostanziali e di non lieve importanza.

— *Futuri senatori.* — Confermandosi che fra i senatori verranno compresi Bertolè-Viale e Brin, il *Fanfulla* giudica che si mancherebbe alla convenienza ed all'equità se non si ammettesse l'ammiraglio Saint-Bon.

— *Il suffragio universale.* — Il *Fanfulla* pubblica ancora nelle sue informazioni quanto segue:

Si parla a Monte Citorio di riunioni di deputati che devono prossimamente aver luogo a Torino, a Firenze e a Roma per discutere sul progetto di riforma elettorale, e di una riunione della maggioranza ministeriale per lo stesso argomento subito dopo la riapertura della Camera.

Aggiungesi che l'estrema Sinistra, d'accordo con l'onorevole Zanardelli ed altri deputati ministeriali, si opporranno alla proposta di suffragio universale fatta dal Centro e da alcuni deputati di Destra.

Grosseto. — *Disguido ferroviario.* — Il treno per l'Alta Italia, nel quale si trovava il ministro Cairoli, urtò colla rotale a cagione di un bue che si trovava sul binario e fu investito. Il disguido avvenne fra Talamone e Grosseto. Non si deve lamentare alcun danno per i viaggiatori.

Preconico (Udine). — *Lotta di contrabbandieri.* — Il giorno 24 un drappello di guardie doganali essendosi incontrato con una banda di circa 100 contrabbandieri, intimò loro di arrendersi.

I contrabbandieri si opposero scagliandosi contro le guardie.

Ne nacque un fiero e sanguinoso conflitto, che si protrasse a lungo.

Si hanno pur troppo a deplorare tre morti e diversi feriti.

Potenza. — *Nuova ferrovia.* — È stato aperto il tronco ferroviario Potenza-Grassano, che completa la linea tra Napoli e il Mar Jonio.

Piacenza. — *Strada Genova-Piacenza.* — Compiuti i tratti di strada in lacuna nel circondario di Bobbio, il 22 corrente si è aperta al carreggio l'intera linea nazionale Genova-Piacenza per Bobbio. È una delle più importanti e difficili strade nazionali compiute nel decennio.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *La corazzata Richelieu.* — Dispacci da Tolone, 29, annunciano che la corazzata di primo ordine *Richelieu* incendiossi, e fu colata a fondo.

La corazzata *Richelieu* era stata varata nel 1873 ed aveva uno spostamento di 8781 tonnellate. Pur essendo una nave importante, non era veramente fra le prime. Era, per ordine di grandezza, la 9ª della flotta francese; le due prime sono *Amiral Baudin* e *Formidable* (spostamento di 11,441); vengono poi *Duperré* (10,486), *Foudroyant* e *Devastation* (9639), *Friedland* (8916), *Redoutable* (8854), *Trident* (8815). Dopo il *Richelieu* veniva subito il *Colbert* (8677).

La Francia perde una delle sue 22 corazzate di prima classe.

Per poter dare un giudizio qualunque su questo incendio, bisognerebbe conoscere quale ne fu la causa, e quali ne furono le circostanze. Notiamo intanto che i disastri marittimi non succedono soltanto per le nostre marine; non passa anno che l'inglese, la tedesca, la francese, ecc., abbiano a registrare qualche catastrofe.

— *Altra catastrofe.* — Leggiamo nel *Petit Lyonnais*:

Una terribile catastrofe è avvenuta a Saint-Projet, presso Montauban.

La volta della chiesa è crollata durante le funzioni del Natale. Come sempre avviene, tutti si precipitarono ad un tempo verso la porta, e ciò non fece che rendere più grave la sciagura.

Le prime informazioni recano che vi sarebbero 6 morti e 90 feriti.

Il Tribunale di Montauban e il prefetto di Tarn-et-Garonne si sono tosto recati sul luogo per procedere ad una inchiesta.

DIRETTORE CHE NON DIRIGE

Riceviamo e, pregati, per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Vercelli, 27 dicembre 1880.

Onorevole sig. Direttore,

Nel numero 357 del suo periodico e precisamente nella « Lettera aperta all'on. generale Ettore Bertolè-Viale, » trovo accennato il mio nome. Perciò mi valgo, non del mio diritto, ma della sua cortesia, per pregarla ad accogliere le seguenti rettificazioni e spiegazioni.

Ad onta dell'*unanime* risposta di *moltissimi cittadini vercellesi*, ad onta del verdetto che potrebbe dare la *cittadinanza vercellese radunata in grossa giuria* (l'idea è graziosa!), io ho l'onore di dichiarare:

che la *Nuova Vercelli* non fu fondata a spese, nè per ispirazione, nè ad uso precipuo dell'ing. Piero Lucca;

Ho l'onore di dichiararle inoltre che la *Nuova Vercelli* fu fondata da me, coi miei quattrini, per ispirazione mia e niente affatto ad uso precipuo dell'ing. Lucca.

Io ho cessato dalla firma del giornale, per un atto d'ossequio verso il consiglio di un superiore, che si rivolse a me più come all'amico che come al subalterno; ho cessato dal firmare il giornale perchè l'Istituto, in cui io insegno da dodici anni, non avesse a patire in verun modo le conseguenze di personali vendette, provocate da taluno a cui non garbava l'opposizione del giornale di cui tengo tuttora la proprietà.

L'ing. Piero Lucca assunse allora, per atto di amicizia e per non darla vinta a chi in *Roma due mesi prima* aveva predetto che la *Nuova Vercelli* sarebbe morta in luglio, la direzione o meglio la firma del giornale. Del resto fin da quel giorno la *Nuova Vercelli* era redatta, come lo è oggi, da un nucleo d'amici, di cui ognuno assume personalmente, come tutti assumono collettivamente, la responsabilità degli scritti.

Degli apprezzamenti che intorno al nostro giornale può fare il suo corrispondente romano non mi occupo; coll'amico Lucca però non posso che congratularmi che egli abbia degli avversari come lo scrittore di quella lettera al generale Bertolè. Nessun amico potrebbe essergli più utile.

Accolga quindi i miei ringraziamenti e mi creda con tutta stima

Avv. Angelo Roncali.

L'avv. Roncali speriamo non vorrà lagnarsi della nostra generosità. Veramente non eravamo tenuti a pubblicare questa lettera che divaga tanto dallo scopo precipuo, e non è certo un modello di cortesia e di temperanza verso coloro a cui si chiede ospitalità. E tuttavia noi l'abbiamo pubblicata intiera; anzi, — e non facciamoci più generosi che non siamo — la abbiamo pubblicata volentieri; faceva così bene al caso nostro contro i nostri avversari!

Infatti lo scrivente, dopo averci detto che il giornale *La Nuova Vercelli* è suo e non del Piero Lucca, ci aggiunge questa peregrina confessione, che il Piero Lucca firmò puramente e semplicemente *per atto di amicizia e per non darla vinta*. Fu una specie di Cireneo, un gerente irresponsabile, nè più nè meno; egli non sapeva niente di quel che firmava, perchè « *La Nuova Vercelli* era redatta da un nucleo di amici, *di cui ognuno assume personalmente, come tutti assumono collettivamente* la responsabilità degli scritti. »

Noi potremmo chiedere chi adunque sono questi amici che scrissero e rispondono di quell'articolo da noi riferito e che è così miseramente contrario ai principii di carità patria e di unità nazionale; ma non ci curiamo saperlo. Non è degli amici che a noi preme conoscere nomi e meriti, bensì per oggi del solo sig. Lucca. E dal momento che il proprietario del giornale viene lui stesso a esautorare così splendidamente la firma di cotesto ing. Piero Lucca e a fare una patente di così perfetta nullità o inconsapevolezza a chi sottoscriveva il foglio in quel giorno, allo nostra, saremmo indiscreti se domandassimo di più.

Pertanto se l'avv. Roncali si congratula col Lucca de' suoi avversari, sia permesso anche a noi che ci congratuliamo col Fadella di aver trovato nei difensori del suo avversario gente che gli facciano tanto segnalato servizio, scoprendo così compassionevolmente e facendo passare per così poco autorevole e serio il sig. Piero Lucca.

Non si chiedeva tanto!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Stutgarda, 29. — Il principe ereditario è morto.

Londra, 29. — Un reggimento di cavalleria, un altro di fanteria, ed una batteria ricevettero l'ordine d'imbarcarsi a Bombay per Port-Natal. I boeri occupano Strecki.

Lo *Standard* dice che 6000 boeri occupano Potchefstroom, e 3000 Heikelberg.

Tolone, 29. — La corazzata di primo ordine *Richelieu* incendiossi stanotte e colò a fondo. Parecchi feriti.

Brindisi, 29. — Il granduca Nicola di Russia col figlio è giunto da Corfù e proseguì per Napoli.

Tolone, 29. — La corazzata *Richelieu*, che trovavasi in riserva nell'arsenale, fu colata a fondo aprendovi delle falle il fuoco, spentosi prima di aver cagionato danni irrimediabili. Alcuni marinai furono leggermente feriti; nessun morto.

Tunisi, 28. — Ieri i notabili della colonia italiana tennero una riunione numerosissima. Si deliberò l'invio di una deputazione per complimentare le Loro Maestà tostochè saranno in Sicilia. L'assemblea acclamò a presidente della deputazione Macciò, console generale.

Stuttgard, 29. — Il Re è intenzionato di affidare, durante la sua assenza di parecchi mesi, al principe Guglielmo gli affari dello Stato, eccettuati gli affari importantissimi.

Parigi, 29. — L'*Avenir Diplomatique* smentisce che il Bey di Tunisi sia ammalato. Dice che la presenza di una nave francese nelle acque tunisine è regolare, nè è cagionata da alcun fatto speciale. Un'altra nave andò a vettovagliare la prima, e partirà dopo fornite le vettovaglie. L'*Avenir* smentisce pure il concentramento di truppe francesi sulla frontiera tunisina.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Costantinopoli che l'attitudine della Porta riguardo alla proposta dell'arbitrato è ancora indecisa. Credesi che la Porta nè accetterà la proposta, nè la respingerà assolutamente; ma farà delle controproposte concilianti.

Stuttgard, 29. — Il Re e la Regina partirono per Cannes, ove resteranno fino al principio di maggio.

Costantinopoli, 29. — Il Ministero delle finanze ricevette l'ordine di trattenere un mese di stipendio agli impiegati all'interno, nonchè alle Ambasciate, alle Legazioni ed ai Consolati, eccettuato il personale che trovasi a Costantinopoli.

Il Ministero della guerra ordinò la compera di cavalli per l'artiglieria e la cavalleria a pronti contanti.

Assicurasi che due corazzate andranno a Candia ed a Volo.

Dublino, 29. — Ieri a Westport, nella contea di Mayo, avvenne una grave rissa fra i soldati e la popolazione. Parecchi soldati furono assai maltrattati.

ULTIMISSIME

PARIGI.
(Nostri telegr. part.)

Sera — 29, ore 3,40 pom.

= *L'affare Girardin.* — Parrebbe provato che la signora Graux, autrice della famosa lettera al deputato Laisant, con cui si è accusato il signor Emilio De Girardin di essere il capo delle spie, sia affetta da una specie di follia isterica. In seguito a tale lettera, Arnaud de l'Ariège figlio ha invitato i suoi testimoni al marito della signora Graux.

Nota. — La signora Graux, a cui si accenna in questo telegramma, è moglie, in seconde nozze, del signor Giorgio Graux, antico capo del Gabinetto del signor Martel alla presidenza del Senato.

Aveva per primo marito Duvergier de Hauranne, uno dei più giovani membri dell'Assemblea Nazionale, morto a trent'anni. Essendo stata in relazioni non troppo buone col primo marito, venne completamente abbandonata dalla famiglia di lui.

La signora Graux è una letterata; essa ha scritto una storia popolare, in un volume, della Rivoluzione Francese. È conosciuta come donna molto esaltata.

Durante il processo per gli scandali Cissey-Kaulla, essa scrisse una lettera al deputato Laisant, direttore del *Petit Parisien*, nella quale accusava Girardin di essere il capo delle spie prussiane a Parigi, di aver fatto a Bismarck una esposizione confidenziale dello stato dell'esercito francese; aggiungeva che Girardin aveva cercato di formare un circolo di donne intelligenti capaci di tenere un salon diplomatico cosmopolita che servisse allo spionaggio e ad agevolare una guerra che avrebbe ricondotto l'Impero, unica salvezza della Francia; le signore Arnaud de l'Ariège e Adam non sarebbero state da Girardin giudicate sufficienti allo scopo, il quale avrebbe scelto la signora Graux.

Notisi che la signora Graux, nella sua lettera affermava ciò sulla fede di una signora Brienne, separata da suo marito, e poco lodevolmente conosciuta sotto il nome di Miss Sheppard.

Il deputato Laisant ebbe l'ingenuità, o la triste malignità di mandare questa lettera alla Commissione d'inchiesta parlamentare sugli atti di Cissey. La Commissione non volle nemmeno occuparsene.

Ma Girardin lo seppe, e portò subito la questione alla Camera, dignitosamente dimostrando la sua indignazione. Il Laisant si trovò, come già nelle accuse del *Petit Parisien*, contro il Cissey e la Kaulla senza prove. Gli stessi deputati di Destra, come Cassagnac, protestarono che nessuno credeva alle accuse che si facevano contro Girardin. La lettura della lettera della signora Graux, lettura reclamata da Girardin, fu accolta dalle risa generali della Camera, la quale approvò a *unanimità di voti* la condotta della Commissione che non si era curata della sciocca lettera.

Ma pare che il giovane Arnaud de l'Ariège, figlio del defunto senatore e d'una donna non meno conosciuta a Parigi delle Adam, e segretario particolare di Gambetta, non si contenti della riparazione fatta dalla Camera col ridere dell'insulsa lettera. Egli vuole una soddisfazione dal disgraziato marito della Graux.

= *Un comunardo avvocato.* — Il Consiglio dell'Ordine degli avvocati ha respinto la domanda dell'avvocato Protot (?) antico membro della Comune, per essere di nuovo iscritto nel Collegio degli avvocati.

= *Candidati comunardi.* — I candidati comunardi al Consiglio municipale nel quarto, settimo, decimoterzo, decimoquinto e ventesimo circondario sono: Amouroux, Regère, Blanqui, Humbert e Trinquet.

= *Furto in chiesa.* — La notte scorsa ignoti ladri hanno svaligiata la chiesa di *Notre Dame de Lorette*. Rubarono 30,000 lire in contanti.

= *La Senna cresce.* — La Senna continua a crescere in proporzioni inquietanti.

Si sono già verificati danni considerevoli.

BIELLA.
(Nostro teleg. part.)

Sera — 29, ore 5,10 pom.

= *Onorificenza a Sella e Schiaparelli.* — L'on. Quintino Sella ricevette quest'oggi l'annunzio per telegrafo della sua nomina a membro corrispondente dell'Istituto di Francia.

Contemporaneamente a lui fu pure nominato membro dell'Istituto il professore Schiaparelli.

L'on. Sella è il secondo biellese a cui viene impartito tale onore.

ROMA.
(Nostro telegr. part.)

Sera — 29, ore 3 pom.

= *Trattative pel corso forzoso.* — Rothschild ha conferito oggi col ministro Magliani.

= *Segretari generali* — È accolta con riserva la notizia che Baccelli abbia offerto all'on. Tenerelli di rimanere al suo posto di segretario generale dell'istruzione pubblica.

Parlasi del probabile ritiro del barone Angeloni, segretario generale ai lavori pubblici.

= *Nuovi senatori.* — Dicesi che il banchiere Balduino sarà compreso fra i nuovi senatori.

Mattino — 29, ore 9,30 pom.

= *Pel viaggio Reale in Sicilia.* — Piglieranno parte al viaggio dei Sovrani in Sicilia, gli aiutanti di campo del Re: generale De Sonnaz, colonnelli Guidotti e Mantellini; — gli ufficiali d'ordinanza: Ruffo Scilla, Ricciardi, Aymonino; — il ministro della R. Casa, conte Visone; — il prefetto dei RR. Palazzi, conte Panissera; — il gran cacciatore, generale Bertolè-Viale; — il grande scudiere, cav. Castellengo; — il cavaliere e la dama d'onore della Regina, coniugi Villamarina Monterono; — la dama di Corte, duchessa Sforza-Cesarini; — il gentiluomo di Corte, marchese Guiccioli; — e i cerimonieri, duca Caraffa e marchese Della Stuffa.

Il primo cerimoniere di Corte, cavaliere Gianotti, precede i Sovrani partendo domani per Palermo.

MILANO.
(Nostro telegramma particolare)

Giorno — 30, ore 9 ant.

= *Il Figliuol prodigo di Ponchielli.* — La seconda rappresentazione del *Figliuol prodigo* alla Scala decise del successo sincero dell'opera di Ponchielli. Quest'aumento di successo ne assicura l'avvenire.

Moltissime chiamate all'autore.

Per la migliorata esecuzione di alcuni pezzi, la musica fu più gustata.

Il tenore Tamagno sempre valente.

LUIGI ROUX Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

RIVISTA SCIENTIFICA

Le predizioni del *New-York Herald*.

I nostri nonni avevano tutto un sistema di osservazioni per indovinare il bel tempo. Guardavano il cielo di Soperga, le banderuole di Piazza Castello, il barometro del signor Fries, ottico di Moravia, e gli igroscopi del Bianchi: cappuccini che si sollevavano il cappuccio, ballerine che innalzavano la sapiente gamba ad indicarvi con poca creanza l'umidità, generali che rimettevano la spada nel fodero perchè la pioggia non l'irrugginisse. Per noi, scolaretti, quegli igroscopi erano una passione: ci rappresentavano la scienza senza l'austerità e la noia! E se interrogati i loro dolori, questi poveretti, ed interrogata la scienza, i responsi erano propizi, allora si partiva per la campagna, sugli *omnibus* del Tana, noi più grandicelli colle serve sull'imperiale. Il sonante veicolo faceva tremare le case; si passava per via di Po, sfiorando le latte dei teatri appese alla catena, cercando sotto i portici qualche compagno da cui farsi invidiare... e per tre mesi avevamo mille occupazioni infinitamente più importanti della scuola.

Le predizioni del nonno qualche volta non si avveravano, e gli acquazzoni erano tremendi pei poveri viaggiatori all'aria libera; ma se i nostri nonni dubitavano qualche volta della certezza delle loro previsioni, non permettevano che altri ne dubitasse. Altri tempi!

Ancor io ho inteso narrare che il padre Beccaria aveva fatto grandinare nel giardino reale, per dimostrare al re l'importanza dell'elettricità. — Torino aveva creduto da poco tempo a qualche fiaba degli abitanti della Luna scoperti dall'Herschel — si narravano cose strane del Piana, e perfino i parrucchieri credevano all'influenza della Luna. E tutti sanno che i parrucchieri sono sempre stati i grandi miscredenti.

Intanto sono venute le tranvie; la macchina passa fumando in via di Po; si viaggia all'asciutto a dispetto della pioggia; si sta caldacci a dispetto del vento; si corre a dispetto delle intemperie. Ma siamo poi veramente più fortunati, più sicuri nelle nostre predizioni?

Una scienza speciale si è venuta avviando: la meteorologia. Scienza affatto nuova, progredì senza impacci, traendo tesoro dalle altre scienze positive già fiorenti di teorie, già sicure dei loro metodi. Discoprire, ghermire la legge che regola il fenomeno dell'atmosfera, o si riveli nelle variazioni secolari, ovvero nei fenomeni di un solo giorno, ecco il suo scopo. L'astrologia voleva leggere nella grande pagina del cielo l'avvenire degli uomini e delle cose; venne l'astronomia che vi lesse poemi di luce, armonie ineffabili, movimenti meravigliosi. Vi furono secoli di osservazioni minute, fatte, se si vuole, in gran parte con iscopo differente, prima che i fenomeni del cielo venissero riassunti in un libro di meccanica, prima che lo spettroscopio ci abbia portato qualche notizia della composizione delle stelle.

La storia delle scienze che guardano il mondo dei corpi si divide in due periodi: nel periodo della ricerca e nel periodo delle conclusioni; delle analisi e della sintesi; delle osservazioni e della teorie.

Il secondo periodo è veramente il periodo scientifico, nel quale cozzano le ipotesi coi loro argomenti leggerini, crollano le idee artificiali, posticcie, cadono gli edifizi fabbricati sul terreno dell'illusione facile, e si aderge la teoria che riassume tutta la scienza.

La meteorologia ha subito compreso la via che le spettava. Le teorie vecchie erano cadute senza rumore e senza guerra; erano cadute inesorabilmente per l'evidenza della loro assurdità: nè si poteva inventarne delle nuove e vitali. La scienza si trovava innanzi un paese sconosciuto: l'atmosfera; uno scopo lontano: la legge. Si fece esploratrice prima di aspirare alle teorie; si mise in quel lavoro di osservazioni nel quale si trova ancora e che le pareva, agli occhi dei profani avvezzi a veder comodamente, per opera degli altri, la conclusione, l'utilità delle cose umane, che la meteorologia sia la scienza la meno utile o la meno feconda.

Che sugo? — domandano molti trovando sui giornali notati tutti gli elementi dei fenomeni dell'aria. Il sugo, signori belli, bisogna spremerlo dal frutto maturo; lasciate che la pianta si disviluppi, che il frutto si formi, e vedrete che sugo trarremo da questa pedestre scienza di misure.

E per far presto, la meteorologia venne fatta subito senza risparmio di lavoro e di danaro. L'archivio della meteorologia, se fosse adunato in un solo palazzo, riempirebbe anche i solai e le cantine. Osservazioni minutissime, tavole delle medie, curve degli strumenti registratori, registri di numeri, di misure, tutto un immenso lavoro materiale, da cui la scienza ha già tratto qualche luce, da cui non può trarre ancora lo splendore di deduzioni sicure, universali. La meteorologia si adoperò in tutti i modi: fondò gli eleganti Osservatorii, dove riunì il lusso della scienza; si rivolse ai dilettanti, ai disoccupati, ai laboriosi; domandò la collaborazione dei parroci di montagna, dei maestri, dei giubilati e di quei signori in iscarpe che si chiamano alpinisti; si fece dare dalla chimica i reattivi ozonoscopici (determinazione dell'ozono dell'aria), i corpi dotati di proprietà attiniche, i corpi sensibili della fotografia (per determinare il potere chimico della luce); tolse dalla fisica gli strumenti più precisi; domandò all'orologieria di precisione gli strumenti registratori automatici, che lavorano senza la noia, il mal di capo, la malavoglia, la sbadataggine ed altri simili difetti degli impiegati — strumenti che costano assai, ma che non hanno bisogno dello stipendio; si valse del microscopio per l'esame delle polveri; drizzò la punta degli elettrometri sui tetti delle case, chiese il soccorso dell'astronomia per riuscire alla meteorologia cosmica, d'en haut, alla meteorologia delle influenze solari, lunari, cosmiche, che oggidì è in gran fiore; creò Osservatorii in tutte le parti del globo; si innalzò in aerostato con Gay-Lussac, con Fonvielle, con Croce-Spinelli, con Tissandier.

Se la meteorologia ebbe peccati, non furono di negligenza.

Dopo tanto lavoro la meteorologia è riuscita a carpire al segreto qualche legge, ma non è ancor riuscita alle teorie. In quanto alle predizioni non fa furori. Il mestiere di profeta è sempre più difficile.

A che punto siamo giunti? si domanda l'Angot in un suo lavoro, e cerca di rispondervi.

Ogni giorno troviamo nei giornali le predizioni del tempo arrivate col telegrafo dagli uffizi del *New-York Herald*. Qualche volta queste predizioni fallano; qualche volta lo squilibrio atmosferico americano arriva realmente da noi. Il *New-York Herald* è un giornale colossale, ricchissimo, fatto con garbo, con tatto, con astuzia, con audacia.

La Direzione conosce la tempera della curiosità umana; le macchine della tipografia hanno bisogno di divorare molto pensiero, buono o mediocre che sia; il pubblico americano è ghiotto della novità, della grandezza, della stranezza. Quando negli uffizi si è agli spurghi, quando i pettirossi mancano e la politica sonnecchia, allora il giornale stesso le promuove. Questo giornale mandò Stanley nel centro dell'Africa alla ricerca di Livingstone, poi gli affidò la missione di un viaggio attraverso al continente nero; ora allestisce un bastimento per muovere al Polo Nord.

Le predizioni del tempo del giornale americano sono un modo di *réclame*; ma, dopo tutto, un modo utilissimo al mondo. Come si adopera per mettere assieme queste predizioni?

Le *depressioni barometriche* che tanto influiscono sul tempo, risultano da un contemporaneo abbassamento del barometro su per una larga estensione del globo. In un punto, che è come il centro della depressione, la colonna del barometro è bassissima; attorno, la pressione dell'aria viene regolarmente crescendo, secondo delle linee circolari od elittiche, o di altre curve.

Queste depressioni si spostano. Il vento soffia dalla direzione sud nella metà della depressione che si trova al sud del centro della depressione; dal nord nella metà settentrionale; dall'est e dall'ovest nelle altre due parti.

Secondo la regione da cui il vento spira si ha un'aria tiepida, carica di pioggia od il tempo secco e freddo. L'Oceano è più caldo che l'Europa. L'aria che arriva dall'Oceano produrrà mitezza d'inverno. L'aria del nord ci taglia il respiro e ci porta le bronchiti.

Vi sono pure centri di alta pressione, che sono fatti apparentemente contrari.

Il movimento dei centri di depressione è importantissimo. Da cinque anni appena si fanno ricerche per determinare la direzione del movimento dei centri di pressione su di una piccola superficie: l'Europa, l'Atlantico e gli Stati Uniti. In quanto ai centri di alta pressione è inutile pensarci; a correr

> Qui sull'empia terra
> Come cavalli in guerra,

non rivelano sinora nessuna coordinazione, nessun accenno ad una regola.

I centri di depressione vanno in generale dall'ovest verso l'est, volgendo un po' verso il sud.

Ma, cosa notabile, qualche volta il centro rimane stabile per molto tempo; si arresta. Altre volte si biforca, si suddivide.

In quanto alla velocità colla quale si muove questo centro, apportatore della burrasca e del tepore, della neve e delle pioggie, in America è generalmente di 42 chilometri all'ora, in Europa invece solamente di 26. Tuttavia vi furono casi di 70 chilometri ed uno di 125 chilometri.

Nell'istante in cui una burrasca lascia l'America, si determina la velocità e la direzione; si accompagna, se si può, sino all'isola di Terra Nuova; si fa tesoro delle notizie d'Europa, e con una certa probabilità si può dire per dove passerà il centro di depressione e quando arriverà.

Come si vede, questo lavoro ha un carattere particolare di serietà scientifica. Ma, liberandoci dalla nostra buona volontà di credere il problema della predizione del tempo già risolto, osserviamo:

1° Arrivano in Europa tempeste da altre parti che non solamente dagli Stati Uniti, e quando una arriva non si è sicuri che sia quella d'America, perchè non si è potuto seguire il centro di depressione nel suo movimento;

2° Loomis e Hoffmeyer hanno studiato le direzioni di spostamento, il viaggio delle tempeste, l'itinerario delle perturbazioni atmosferiche. Secondo Loomis, su 50 depressioni che arrivano ogni anno dall'America nell'Atlantico, solamente 18 arrivano in Europa, principalmente in Iscozia. Generalmente incrociano il meridiano di Parigi alla latitudine dell'Islanda. Hoffmeyer ha studiato 283 depressioni. Di queste:

44 0/0 vengono dagli Stati Uniti;
8 0/0 vengono dalla baia di Baffin;
9 0/0 nascono fra l'America e le Azore;
37 0/0 si formano nell'ampio Oceano per segmentazione di altre;
2 0/0 sembrano nate in pieno Oceano.

Come si scorge, il valore delle predizioni americane è ridotto a poco; quando non falliano possono essere false.

Tuttavia un valore l'hanno; certamente più serio di quelle predizioni per tutta una quindicina che troviamo stampate qualche volta e che non hanno il più piccolo valore.

La necessità di estendere le osservazioni sull'Atlantico, sul Pacifico, sui continenti, viene chiaramente dimostrata da questi risultati. Necessità di nuovi Osservatorii e di nuovi dati: altrimenti le nostre saranno le predizioni del cieco dei portici di S. Lorenzo, che erano giuste quando non erano false.

Non diremo lo stesso delle predizioni da piccole distanze, delle quali trarranno sommo vantaggio l'agricoltura ed il commercio.

Queste predizioni, secondo la statistica, se sono fatte 24 ore prima riescono nella proporzione di 75 a 80 0/0. Per questa parte siamo più avanti dei nostri nonni.

Carlo Anfosso.

DA VENDERE

elegante **mobiglio** completo da salone, in legno scolturato bianco e oro, con stoffa in damasco bleu, quasi nuovo.

Recapito presso il sig. Lotterio, tappezziere, via della Rocca, 2. A. 266

Si chiegga ai librai il nuovo romanzo *L'età delle mogli* della GUIDI, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia!* Lire DUE.

Da affittare in via Sacchi, N. 4, alloggio, al quarto piano, di otto membri e due cantine, colla comodità dell'acqua potabile interna. 1827

A cedere

per motivo di salute, una delle primarie Case di Commercio in *Mode e Confezioni*, in posizione centrale, in Milano, a condizioni avvantaggiose. — Per le trattative rivolgersi al negozio Gio. Fontana, Torino, via Roma, 13. A. 267

DA RIMETTERE

per causa di malattia, l'avviato Albergo e Trattoria delle *Indie*, sito nel centro della Città, per lo ammontare di L. 25,000, via Vasco, num. 2. 1075

Trattoria da rimettere in Carignano,

via Bealera, N. 13.

Per le condizioni rivolgersi al proprietario Bottino Pietro. A. 267

Viaggiatore

Un negoziante all'ingrosso di tessuti cotone, ecc., cerca un buon viaggiatore pel Piemonte. Stipendio a convenirsi. Scrivere alle iniziali **A. A.**, via della Rocca, num. 4, Torino. A. 268

Cercasi un giovane che conosca l'inglese ed il francese, con tenue stipendio. Inutile presentarsi se il candidato non ha bella calligrafia.

Scrivere A. B., 4, fermo in posta. 1909

L. Bertolio ha trasferito la fabbrica di guanti e deposito pelli, via Moncalieri, 2. Lavora specialmente nei camosciati sia bianchi che di colore. — Prezzi moderatissimi. 1910

Brougham signorile come nuovo, da vendere. Via Artisti, 37. A. 258

Feltri per Tettoie

copertura leggera, durevole ed economica.

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità.

Cemento di Francia 1ª qualità. Presso **F. Cominoli**, N. 9, via Arcivescovado, Torino.

AVVISO

Il vero deposito e rappresentanza in Torino della fabbrica di **Cornici** di ERMANNO BOSSHARD di Firenze, è esclusivamente presso il magazzino da specchi di GIOVANNI CONTE, via Provvidenza, N. 10, piano 1°. — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio a prezzo di fabbrica. 1794

PASTIGLIE DEVOT

a base di Erionia.

Le sole prescritte dai più illustri medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele. Cent. 80 la scatola.

Deposito in Torino, farmacia *Cerruti* succ. *Prato*. 1781

ERNIE

Cinto Rota

Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.

Alle ore 2 pom. di lunedì 17 gennaio 1881, nel Civico Palazzo, si procederà all'incanto a partiti segreti per l'appalto delle *opere murali occorrenti per un ponte sulla Dora Riparia e della costruzione di un tratto di muraglione lungo la sponda destra del torrente*, il cui importo è calcolato in L. 88,000. L'impresa sarà deliberata a quel concorrente, che, sui relativi prezzi, avrà offerto maggior diminuzione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata.

I capitolati delle condizioni, gli elenchi dei prezzi ed i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 1971

AVVISO

È giunta nel locale dell'antica *Asta Pubblica* buona quantità di **UOVA** provenienti dalla Toscana, guarentite per bontà e freschezza.

Si cedono a **centesimi 60** la dozzina. 1985

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 8 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Monti Attilio**, Torino, via Doragrossa, N. 25, piano primo, Torino. 170

AVVISO

Sabato, 25 corrente, si è aperto il *Caffè di Prussia*, via Nizza, angolo via Baretti, messo a nuovo, con servizio inappuntabile di vini scelti. Bigliardo, colazione alla *fourchette*. Tutte le sere concerto.

Amateis Giuseppe, proprietario. 1948

Sapone contro le lentiggini

di Bergmann

per allontanare *completamente* le lentiggini, a lire **una** il pezzo.

Deposito generale per l'Italia *A. Manzoni e C.*, Milano via della Sala, 16. — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91. — In Torino, nelle farmacie *Taricco* e *Cerruti*.

Rappresentanza Enologica Italiana

TORINO — 3, Via Accademia Albertina 3, — TORINO

Stabilimento premiato con medaglia d'onore dal Comizio Agrario di Torino ed a tutte le Esposizioni.

VENDITA ESCLUSIVA PER CONTO DEI PRODUTTORI

PEL CAPO D'ANNO E FESTE NATALIZIE

PER LIRE 22

una cassa con 12 bottiglie dei migliori vini italiani premiati a tutte le Esposizioni.

1 Capri bianco 1870.	**1 Spanna** Masserano 1876.
2 Rosacio rosso 1875.	**1 Brolio** 1877.
1 Capri rosso 1870.	**1 Moscato** Siracusa 1870.
2 Lacryma rosso 1872.	**1 Falerno** 1871.
1 Ghemme rosso 1874.	**1 Lacryma Christi**, spumante (*Champagne*).

Spedire vaglia postale anticipato.

Vini da pasto scelti del Castello di Pocapaglia (Bra), del sig. conte *De La Chavanne*, a L. **25, 30 e 34** il mezzo ettolitro.

Vini veri di Brolio, Rufina e Chianti delle fattorie dei signori Barone *Ricasoli* e *Cianfanelli*:

Toscanello da pasto	L. 1 30	**Chianti** vecchio scelto	L. 2 —
Rufina »	» 1 50	**Brolio** » »	» 2 25
Id. scelto vecchio	» 1 90	**Chianti** » super.	» 2 50

il fiasco di litri 2 1/2 circa, vetro compreso.

Filiale della Casa J. ROUFF

di Napoli, fondata nel 1855 e premiata con medaglia d'oro alle Esposizioni di Torino, Filadelfia, Vienna, Trieste, Forlì, Firenze, Parigi 1867 e 1878, ecc., ecc.

Vini di lusso delle Provincie Meridionali d'Italia:

Marsala — Capri — Lacryma Christi — Falerno — Malvasia di Lipari — Moscato ed Amarena di Siracusa — Lacryma Christi spumante (Champagne), in fusti e bottiglie. Qualità e prezzi originali.

Deposito del rinomatissimo **Vino dello Zucco**, prodotto dei vigneti in Sicilia di *S. A. R. il Duca d'Aumale*.

Vini superiori scelti ssimi in fusti o bottiglie d'ogni provincia d'Italia

*Magazzini al **Buek**, per esportazione e spedizioni*

SERVIZIO A DOMICILIO GRATIS. A. 242

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

Cronometri, Regolatori

REMONTOIRS a ripetizione, a secondi

E PENDOLI D'OGNI GENERE

TORINO — Via Po, num. 20 — TORINO.

Ai signori Filanti in seta e Bachicultori.

In Revigliasco Torinese, presso Cerutti Francesco, trovansi vendibili chilogr. 850 circa di bozzoli color nanchino, di primissima qualità.

Dalle 30 partite di bozzoli acquistate dallo stesso onde preparare con ogni cura un'ottima scelta di seme cellulare, nessuna diede un prodotto minore di chilogr. 70, salendo ad un massimo di chilogr. 81 per ogni oncia di 30 grammi.

E questa è la miglior prova dell'ottima qualità dei bozzoli che il Cerutti è disposto a cedere ad un prezzo conveniente. 1905

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

Si rende noto a chiunque possa avervi interesse, che, a tenore degli articoli 50 e 59 dello Statuto della Società per le Strade Ferrate del Monferrato, il giorno 24 gennaio 1881 alle ore 1 pomeridiane, in una delle sale del padiglione Sud-Est della Stazione di Torino, Porta Nuova, si procederà alla settima estrazione a sorte delle Azioni privilegiate della linea Cavallermaggiore-Bra, ed alla quindicesima estrazione a sorte delle Obbligazioni della linea Cavallermaggiore-Alessandria.

Le quantità da ammortizzarsi mediante estrazione nell'anno 1881, sono di 24 Azioni e di 82 Obbligazioni, ed il relativo rimborso avrà luogo alla pari, in valuta legale, a cominciare dal giorno 1° luglio 1881.

Milano, 11 dicembre 1880.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse, anche che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa. Giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nei mali di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando e facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attestati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova la più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

ESTRATTO-PANERAJ

di

CATRAME PURIFICATO.

Ha base sapore e fragranza in sè concentrate la parte *Resino-balsamica* del Catrame, scevra dall'acqua degli acidi *pirogenici* e dal *Creosoto* che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed *irritante*, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il migliore rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vescica; per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nella Bronchitide e nei Catarri Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di questo Estratto associato o alternato con la cura delle *Pastiglie Paneraj*.

Prezzo Lire 1, 50 la Bottiglia.

200 e più Certificati di distinti Medici Italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa della Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Vendesi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Deposito in Torino presso la farmacia **Tarizzo**, piazza S. Carlo, farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a piazza Castello; dai negozianti di medicinali **Bellone e C.**, piazza Bodoni, 5; in partita (con lo sconto d'uso) presso **Gomolli e Gandolfi**, via Bogino, N. 15-bis; **Sciapparelli e figli**; **Aosta, Gallesio**; Fossano, **Gamba**; Pinerolo **Radaricini**; Mondovì Breo, **Botto**. 1054

GOTTA E REUMATISMI

L'**Elisir antigottoso di Baron Barthélemy** (farmacista di 1ª classe - *Boul. Magenta*, 105, *Parigi* - premiato con medaglie d'oro e d'argento) è il solo ed il migliore di tutti i rimedi conosciuti per calmare prontamente i dolori, ristabilire i malati e, mediante una cura nè pericolosa, nè incomoda, combinata od alternata coll'*Elisir*, colle *Perle Bianche* e *Rosa*, e col *Balsamo*, impedire che i gottosi ed i reumatici divengano infermi. — V. l'istruzione che si distribuisce *gratis* a semplice richiesta. — Deposito per l'Italia presso D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.

Elisir antigottoso e antireumatico	L. 10 la boccetta
Perle bianche per surrogare l'Elisir	» 10 la scatola.
Pillole rosa ricostituenti	» 8 »
Balsamo per frizioni	» 3 la boccetta.

1980

Il Fosfato di ferro combinato col Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del Sangue. Indicato nell'Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà di Sangue, Debilitazione, Scrofola, Rachitismo, ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, 14-16, Via Sala. Roma, via di Pietra.

In Torino nelle farmacie *Taricco*, *Cerruti* e *Trisano*. 691

ASTHMES — NEVRALGIES

(Medaglia d'onore).

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del Dottor CRONIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Taricco*, *Prato* succ. a *Cerruti*, *Barberis*. 1659

OPERE PIE DI SAN PAOLO

in Torino.

Con atto di deliberamento 21 dicembre 1880, ricevuto dal notaio sottoscritto, furono deliberati li seguenti lotti facienti parte del tenimento *Bissoni*, fini di Torino, cantone Bertoulla, proprio di dette Pie Opere, cioè:

Il lotto 1°	per L.	2245
» 2°	»	2070
» 7°	»	2070
» 8°	»	1870
» 9°	»	1820
» 10°	»	1880
» 11°	»	2120
» 12°	»	1666

Il termine utile per l'aumento di vigesimo sui detti lotti a riceversi dal notaio sottoscritto, con studio in via Milano, N. 20, Torino, scade alle ore 5 pomeridiane del 5 gennaio 1881.

1041 **L. Taccone**, *Notaio certificatore.*

Casa di S. A. R. il Duca di Genova

Vendita di **piante** *e* **ceduo** *esistenti nel tenimento* La Fossata, *in territorio di Torino.*

Fino alle ore 9 ant. del giorno 30 dicembre corrente, si riceveranno all'Azienda della Casa Ducale, piazza di San Giovanni, palazzo Ducale, piano terreno, partiti suggellati in aumento del prezzo fissato per l'acquisto delle piante e ceduo infra designati.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno stesso, nel medesimo ufficio, saranno aperti i partiti e seguirà il deliberamento a favore del miglior offerente.

La vendita avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni visibili presso la stessa Amministrazione.

LOTTO UNICO, cioè:

N. 67 pioppi (albere)	
» 11 roveri	L. 1943
» 6 acacie	
» 8 olmi	
Ceduo, Lotti 4° e 5°	» 350
Torino, 7 dicembre 1880. Totale	L. 2293

1976

La Ditta **Fratelli Fogliano** di Torino, essendo stata con atto legale investita della rappresentanza generale della Casa **R. Hornsby et Sons**, di Grantham, per la vendita di

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

avvisa la sua clientela e gli agricoltori in generale, che trovasi in grado di adempiere ad ogni loro richiesta, a condizioni e prezzi affatto superiori ad ogni concorrenza.

Campioni di tali macchine sono sempre visibili nell'officina in Torino, corso Principe Oddone, 24. 1758

Splendida luce · Grande economia

Apparecchi privilegiati per Gas-Petrolio

A. PIATTI E C.

TORINO — *Via Finanze, N. 9* — TORINO

Questi apparecchi sono trasportabili; si ottiene una luce eguale, almeno, all'ottimo gas ricavato dal litantrace. Non producono nè odore, nè fumo. — È più economico del gas-litantrace e dell'odierno sistema d'illuminazione a petrolio. — Le villeggiature, gli stabilimenti industriali, caffè, alberghi, scuole, parchi, strade, piazze, ecc., avranno con questi apparecchi una sicura illuminazione di molto superiore a quella fatta col sistema ordinario a petrolio, solato, ecc. Ai Comuni e grandi stabilimenti si faranno facilitazioni. 1686

Sartoria Bodinoli

Da parecchi anni coupeur (tagliatore della Ditta Pitani), rende noto alla sua clientela come detto suo stabilimento, in esercizio fin dal mese scorso, si trovi abbondantemente provvisto di un variato assortimento di **stoffe per la stagione** sì estere che nazionali, a prezzi limitatissimi, tanto in pezza che confezionate sul più elegante stile. — ***Via Carlo Alberto, N. 1.*** 1951

Terreno fabbricabile con forza d'acqua motrice

in Torino, regione Valdocco.

Alli cinque gennaio 1881 scade il termine utile per l'aumento del decimo al prezzo di L. 3300, per cui venne deliberato, con atto 21 dicembre corrente, rogato Torretta, lo stabile seguente caduto nel fallimento di Giuseppe Camia e figli:

Terreno già prativo, ed ora in parte occupato dalla strada di accesso alla fabbrica della Ditta ed in parte dalla sponda del Canale della Pellerina con soprastante fabbricato diroccato, della superficie di are 20,68.

Vi è annessa una concessione d'acqua di circa 16 cavalli-vapore nominali, per cui si paga alla Città di Torino l'annuo canone di L. 649.

Le condizioni della vendita sono visibili nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, N. 6, piano 2°.

1963 **Torretta Carlo**, Notaio.

Incanto di effetti mobili

Venerdì p. **31** spirante mese, ore solite, nell'alloggio dell'ora defunta damigella Devalle, in via del Gallo, N. 11, piano secondo, saranno dal sottoscritto venduti all'incanto gli effetti mobili caduti nella sua eredità.

1980 **Luigi Donato**, *Perito e Liquidatore.*

Incanto di mobiglio uso alloggio

Nei giorni di giovedì 30 corrente e succ., dalle ore 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in via Consolata, N. 9, p° 1°, si venderanno col mezzo d'asta i seguenti: letti in ferro, materassi, sofà, seggioloni, sedie, tavole da sala, ed a *coulisses*, comò, armadi a specchio, guardaroba, buffetti, pianoforte, pendole, specchi, quadri, orologi, catene, anelli, ecc., al miglior offerente per contanti. 1966

Torino — AGENZIA D. MONDO — TORINO

BALSAMO CORDIALE SIRIACO

Il più prezioso ed infallibile rimedio per ricostituire i temperamenti deboli e debilitati per infermità od eccessive occupazioni — Tutte le forze vitali si riacquistano dopo breve cura, e veggonsi riabilitati individui già resi impotenti, senza pericolo di pregiudicare più tardi la riacquistata salute.

I casi nei quali può essere efficacemente adoperato ed il modo di servirsene si trovano ampiamente descritti in apposito opuscolo, intitolato.

L'AMICO DISCRETO.

Trattato pratico sopra l'anatomia e la fisiologia degli organi generatori. - Metodo e ricette per curarsi da sè le malattie segrete ed inveterate. — Opera illustrata con 24 tavole e 100 figure, di **R. e L. Perry e C.**, medici consulenti in Londra, preparatori del **Balsamo Cordiale Siriaco.**

Per garanzia degli acquirenti, sopra l'involto di ciascuna boccetta, trovasi impressa la firma

TORINO

Via dell'Ospedale, N. 5.

(Unico deposito in Italia)

Il **Balsamo Cordiale Siriaco** boccette da L. 15 e da L. 30.

Si spedisce per la Ferrovia quando venga indicata la rispettiva stazione e la più prossima pel recapito.

L'Amico Discreto (3ª edizione italiana), L. 3 la copia.

Si spedisce pure per la Posta a chi ne farà richiesta, coll'aggiunta di cent. 50 per affrancatura e ***raccomandazione.***

A scanso di sottrazione o sperdimento, si avverta di ***raccomandare*** le lettere contenenti valori. 1649

Distilleria a vapore **GIO. BUTON e C.** — **Bologna.**

36 Medaglie - Parigi, Londra, Vienna, Filadelfia.

Guardarsi dalle contraffazioni.

ELIXIR COCA BUTTON — Proprietà Raviaxxi.

Il vero **Elixir Coca-Buton** vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale, coll'impronta sul vetro *Elixir Coca — Gio. Buton e C., Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta GIO. BUTTON e C. e la firma sull'etichetta GIO. BUTTON e C. 113

R. STABILIMENTO RICORDI

Milano — Roma — Napoli — Firenze — Londra — Parigi

NOVITÀ MUSICALI

PEZZI VOCALI PER CAMERA DI

Denza, Palloni, Rotoli, Tosti, ecc., ecc.

Pezzi per Piano di Moszkowski, ROSSINI, ecc.

GRANDE SUCCESSO

Le ROMAN de PIERROT et de PIERRETTE

Historiettes musicales pour Piano à quatre mains par J. BURGMEIN

Ricchissima edizione di 72 pagine illustrate, *nette* L. 5.

ALMANACCO MUSICALE di G. PALOSCHI

Aneddoti, cronologie, fatti storici, ecc. - e 12 pezzi di musica Lire 2 franco di porto.

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

Foglio artistico il più a buon mercato con doni straordinari agli abbonati. — (Si manda un numero completo di saggio *gratis*).

Elenchi, programmi, ecc. si spediscono *gratis* a chiunque ne faccia richiesta al R. STABILIMENTO RICORDI in MILANO. 1941

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano.

PER SOLE L. 44

DUE ***giornali quotidiani***

TRE ***giornali illustrati settimanali, ecc.***

ABBONAMENTO COMPLESSIVO

AI GIORNALI POLITICI QUOTIDIANI

LA CAPITALE	IL SECOLO
Gazzetta di Roma	Gazzetta di Milano

(Coi premi gratuiti relativi)

Lo Stabilimento Sonzogno offre una facilitazione speciale reciproca agli abbonati dei suoi Giornali ***Il Secolo*** e ***La Capitale*** ed a chiunque prenderà l'abbonamento complessivo annuo a questi due giornali quotidiani, e cioè:

Per sole L. 44 si avrà franco di porto in tutto il Regno l'abbonamento per un'intera annata ai Giornali IL SECOLO e LA CAPITALE *con tutti i relativi Premi gratuiti.*

Per sole L. 44 si riceverà franchi di porto in tutto il Regno due Giornali politici quotidiani, tre Giornali illustrati settimanali, due Romanzi illustrati e quattro supplementi illustrati e cioè:

1°	Ogni giorno:	**Il Secolo**, *Gazzetta di Milano* esce a Milano.
2°	idem	**La Capitale**, *Gazzetta di Roma*, esce a Roma.
3°	Ogni Giovedì:	**Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
4°	Ogni Sabato:	**La Biblioteca Romantica Illustrata.**
5°	Ogni Domenica:	**L'Emporio Pittoresco**, *Illustr. Universale.*
6°	Subito:	*Il Soldato di Ventura*, un volume di pag. 296 in-4°, con 88 incisioni.
7°	idem	*Il Robinson dell'Artico*, un volume di pagine 80 in-4°, con 15 incisioni.

8° Ogni trimestre: *Un supplemento illus. del giornale IL SECOLO.*

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale di L. **44** all'Editore **Edoardo Sonzogno** a *Milano*, via Pasquirolo, 14.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° d'ogni mese.

Quei signori abbonati al *Secolo* od alla *Capitale*, che avendo già pagato L. **24** per uno di questi Giornali, desiderassero avere l'altro, dovranno inviare un vaglia Postale di L. **20** all'Editore *Edoardo Sonzogno* a Milano. 1924

NEGOZIO DA MOBILI

E TAPPEZZIERE IN STOFFA

Assortimento di letti in ferro con paglericcio elastico

DI

GANDIGLIO PIETRO

PREZZI SENZA CONCORRENZA

Torino — Corso Palestro, N. 2 (*Porta Susa*) — **Torino**

STRENNA ALLA GIOVENTÙ STUDIOSA

Uno dei più bei regali che possa di questi giorni offrirsi alla gioventù studiosa è il libro del *Morando*:

I Monumenti di Torino

Un volume in-8° grande elzevir, con esattissimi cenni biografici, storici e descrittivi, ed i disegni artisticamente riprodotti in *fototipia* di *tutti* i pubblici **monumenti** di Torino.

Vendesi nelle librerie Alasonatti, Anfossi, Bocca, Casanova, Loescher, Paravia, Roux e Favale. 1929

SOCIETÀ ANONIMA dei consumatori di gas-luce

Via Roma, N. 20.

Per facilitare ai signori consumatori l'uso del gas come combustibile per cucina, riscaldamento e forza motrice, la Società s'incarica di fare le opere e provviste necessarie, anticipandone all'occorrenza la spesa contro rimborso a rate mensili e con altre combinazioni a convenirsi.

1898 LA DIREZIONE.

MAGAZZINO DA LEGNAMI

di **GABETTO PIETRO, via Manzoni, 10** (*Porta Susa*).

LEGNA di rovere, spaccata e tagliata per uso *francklin* e cucina, a lire 4 il quintale, resa in cortile. — **Legnami da lavoro** d'ogni genere a prezzi limitatissimi. 1087

IL SEME BACHI PEL 1881

confezionato dalla Casa *Hilarion, Meynard e C.* di Valréas, a bozzolo giallo rigorosamente cellulare, già tanto favorevolmente conosciuto, trovasi presso **G. Collino**, via S. Francesco da Paola, N. 11, Torino. 1747

CURA di tutte le malattie della bocca e dei denti. **Cura** della seconda dentizione ai bambini. **Orificazioni, otturazione** dei denti cariati. **Posa** di denti e dentiere artificiali con sistema perfezionato. **Etere e Polvere** dentifrici; equità nei prezzi.

S. VERRANDO, chirurgo dentista, via Lagrange, N. 17, piano 2°. 1674

RIMEDI PEI CANI

preparati dai Farmacisti

VALCAMONICA E INTROZZI

Milano, corso Vittorio Emanuele

Sapone per lavare i cani — Uccide le pulci, toglie il cattivo odore al cane. L. 1 al pacco; L. 10 dodici pacchi.

Linimento pelle malattie della pelle, vulgo *Stizza*, L. 1 75 al vaso.

Soluzione per le Otiti, vulgo *Formica*, *Posteme*, L. 1 50 al flacone.

Zolfo speciale pei cani — L. 1 la scatola.

Pillole per il Tenia (*Verme solitario frequente nei cani*) L. 2 50 E.

Polveri rinfrescative pei cani, L. 1 25 la scatola.

Polveri pel Cimurro dei cani, L. 1 50 la scatola.

Polveri vermifughe pei cani, L. 1 25 la scatola.

NB. Ogni rimedio è accompagnato da istruzione. — Si fanno spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata. — Nelle ordinazioni indicare la grossezza del cane.

Depositi per Torino: farmacia *Cerruti*, via Po, e *Centrale*, di G. Torta, via Roma. 1814

Torino — Tip. Roux e Favale.